

# Città Viva

anno XXXIV

n.3

Aprile | Maggio 2017

Euro 4,50

## Ultimo appello al voto

**Turisti di primavera**  
**La Coppa della Perugina a Todi**  
**Todi in Olanda**  
**ZeroPeli Todi**  
**Nuova Galleria d'Arte**  
**Stagione di prosa: conclusione**  
**Il Medioevo di Campanaro**  
**Il "senso dell'antico"**  
**Turisti per caso...al Fondaco**  
**Basket in difficoltà**

BARBA  
di  
GIOVE 4,00

# AUTOMOBILE Concessionaria



## Concessionaria di Orvieto

loc. Fontanelle di Bardano - Tel. 0763315215

## Concessionaria di Terni

Strada di Maratta Bassa - Tel. 0744 1958041

## Concessionaria di Todi

Frazione Pian di Porto, Z.I. - Tel. 075 898 7370



Via Angelo Cortesi, 147  
06059 TODI (PG)

Tel 075 894.8571  
Fax 075 8948472

[www.villaluisa.it](http://www.villaluisa.it)  
[villaluisa@villaluisa.it](mailto:villaluisa@villaluisa.it)



*Liberi di viaggiare*

**... DA 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO !!!**

### Cocoon Travels Todi

Località Ponte Rio, 79/G  
06059 Todi (PG) Italia  
Telefono: 075.8987364  
Fax: 075.8987366

### Cocoon Travels Marsciano

Piazza Karl Marx angolo  
Via Bruno Buozzi - 06055  
Marsciano (PG) Italia  
Telefono: 075.8748011

[info@cocoontravels.com](mailto:info@cocoontravels.com)  
Skype: cocoontravels

## ATTUALITÀ

- 4- Candidati sindaco: l'ultimo appello *(Isabella Zaffarami)*
- 7- Turisti di primavera “a spasso per Todi” *(La Pro Todi)*
- 9 - La Coppa della Perugina a Todi *(La Redazione)*
- 10 - Todi in Olanda *(La Redazione)*
- 12 - ZeroPeli Todi *(Isabella Zaffarami)*
- 14 - Nuova Galleria d'Arte a Todi Centro *(Maurizio Pallotta)*

## PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

- 16 - Passaggio di testimone all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia

## ARTE E CULTURA

- 18- Conclusa la stagione di prosa 2016-2017 *(Manfredo Retti)*
- 22 - Gli “Sguardi dal Medioevo” di Roberto Campanaro *(Isabella Zaffarami)*
- 24 - Il “senso dell'antico” nel solco di Don Mario Pericoli *(Gianluca Prosperi)*
- 26 - Turisti per caso...al Fòndaco *(Mario e Antonietta, turisti per caso)*

## SPORT

- 31 - Basket: un difficile recupero *(Lorenzo Maria Grighi)*

## IMMAGINIAMO LA STORIA

- 32 - Un improbabile testimone della storia locale – parte quarta *(Francesco Gallo)*

## FLASH DELLA MEMORIA

- 42 – Giochi e giocattoli di (quasi) mezzo secolo fa *(Lorena Battistoni)*

## DIVAGAZIONI

- 44 - IL pesce grosso *(Elio Fornetti)*

## RUBRICHE

- 15 - Lettere in Redazione
- 29 - Almanacco
- 36 - Notiziario
- 38 - Monitoraggio
- 39 - Ricordiamoli



Anno XXXIV, numero 3  
**Aprile | Maggio 2017**  
 In copertina e retrocopertina:  
 Todi Fiorita,  
 foto di Roberto Befani

# CittàViva

Periodico bimestrale edito dalla PRO TODI editrice  
 Autoriz. Trib. Perugia n., 710 del 14/12/1984  
 Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV / 70%



### Redazione e amministrazione:

Via Mazzini, 11 - 06059 Todi (PG)  
 Telefono e Fax: 0758943933  
 e-mail: infoprotodi@libero.it

### Direzione:

Manfredo Retti - Direttore Responsabile  
 Maurizio Pallotta - Vicedirettore

### Redazione:

Lorena Battistoni, Susi Felceti, Maria Giovanna Di Tria, Isabella Zaffarami

### Hanno collaborato a questo numero:

Giuliano Foiano, Elio Fornetti, Francesco Gallo, Imerio Gammadoni, Lorenzo Maria Grighi, Gianluca Prosperi.

### Stampa:

Tipografia Tuderte

### Fotografia:

Archivio Città Viva, Archivio personale Roberto Befani, Luciano Boccardi, Antonio Di Tommaso, Lucia Menegazzo

### Abbonamenti:

- presso la sede della PRO TODI, Piazza Umberto I, 3/6, aperto tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12  
 - con versamento su ccp n° 14189062 intestato a "Associazione Pro Todi - Sostenitori Città Viva"

Codice IBAN: IT77A0311138702000000003578

Banca Popolare di Ancona Filiale di Todi - Piazza del Popolo

Chiuso in tipografia il 22 Maggio 2017 - tiratura 1.300 copie - € 4,50

# Candidati sindaco: ultimo appello al voto

Isabella Zaffarami

Idee e progetti, valori e priorità, strategie, politiche e azioni. Città Viva mette a confronto tutti i candidati a sindaco e lo fa, questa volta, lasciandoli liberi di indicare quali coordinate di sviluppo immaginano necessarie e fattibili per il prossimo mandato cittadino. La campagna elettorale è ormai agli sgoccioli: si vota l'11 giugno, con eventuale, e a Todi molto probabile, ballottaggio il 25 giugno. Ecco un ultimo appello al voto dei sei che si candidano a guidare la città per i prossimi cinque anni. La lista inizia con il sindaco uscente e continua con gli altri in ordine alfabetico secondo i cognomi.

## CARLO ROSSINI (PD)

Coalizione di centrosinistra



Con grande concretezza si dovranno continuare a cercare risorse per le opere pubbliche, in tutte le direzioni, su tutto il territorio: abbiamo già otto milioni di opere pronte a partire e sedici milioni di progetti per richieste su fondi regionali, nazionali, europei. Serve rafforzare i reparti manutenzione, sicurezza, protezione civile e polizia municipale, perché in tal senso sempre più richieste arrivano dal nostro territorio, dalle frazioni. Ser-

viranno più mezzi e persone, continuando ciò che abbiamo iniziato a fare in questi anni. Dovremo continuare a garantire servizi sociali efficienti, migliorare scuole e servizi scolastici, puntare su cultura e turismo con investimenti concreti come quelli già in pista: il nuovo ufficio e la gara per la gestione delle informazioni turistiche, il rafforzamento del circuito museale, l'investimento in arte contemporanea con gli attrattori culturali, le proposte nei teatri. Punteremo con decisione su temi strategici per il futuro delle comunità in un'ottica globale: la sostenibilità, su cui abbiamo mosso importantissimi passi con GSE, il Gestore dei Servizi energetici del Paese, per il rilancio dell'edilizia che rigenera, lo sviluppo di mobilità alternativa, strutture e infrastrutture nuove ed efficienti: scuole, impianti sportivi, parcheggi. Dietro tutto questo c'è un'idea precisa di città: la *smart city* come via di sviluppo economico, guardando alle imprese innovative e dell'intelletto che sempre più costituiranno un'ossatura essenziale per il lavoro, soprattutto delle giovani generazioni. Gli investimenti in fibra ottica già fatti con la Regione e quelli che arriveranno nelle prossime settimane grazie ad un accordo con TIM fanno fare passi decisivi a Todi. Dovremo continuare a promuovere con forza il nostro territorio, fatto di agricoltura, anche innovativa, e prodotti di qualità, di aziende ed accoglienza diffuse. La fattibilità di tutto questo è già nei primi passi che abbiamo mosso. I risultati iniziano in alcuni casi ad essere già evidenti.

## DIEGO GIORGIONI

Movimento 5 Stelle.

Il nostro programma è stato costruito sul principio della sostenibilità e del risparmio. Con la consapevolezza che spesso i programmi elettorali sono solo liste di desideri acchiappavoti, ci siamo voluti distinguere puntando esclusivamente su obiettivi realizzabili e con-



creti. Finzieremo l'attuazione del programma col risparmio sugli sprechi (basta elargizioni a pioggia o politiche a soggetti che non portano nulla al bene della città, basta festival mangiasoldi, controllo attentissimo su affidamenti di lavori) con azioni positive (la Farmacia comunale, per esempio, se gestita con altri criteri può diventare una preziosa fonte di introiti; la razionalizzazione della raccolta differenziata porterà benefici economici e di efficienza ai cittadini, la riorganizzazione e la valorizzazione del personale comunale darà maggior qualità ai servizi e questo produrrà anche vantaggi economici). Alla base del nostro programma abbiamo voluto mettere due punti essenziali: il centro sarà la trentanovesima frazione di Todi, a testimoniare la volontà di recuperare un rapporto ormai sfilacciato tra le varie componenti del nostro territorio. E poi la cultura, che abbiamo definito il nostro petrolio, poiché crediamo sia l'unico volano per il rilancio economico ed occupazionale della nostra città. Per rispondere comunque in modo esaustivo a questa come ad altre domande, invitiamo tutti a leggere il nostro programma sulla nostra pagina Fb.

## ANDREA NULLI

CasaPound

Sono tre le direttrici principali sulle quali è imprescindibile muoversi per far rinascere Todi: il suo bellissimo centro storico che versa ormai in ago-



Andrea Nulli

nia, la sua periferia, le sue tante frazioni abbandonate quasi sempre al loro destino. Todì rinasce solo se si avrà la capacità di agire sulle problematiche dell'intero Comune, nella sua diversità. Quello che non è mai stato davvero fatto, e che essendo abituati non alle semplici schermaglie e chiacchiere elettorali, ma a stare sul territorio in ogni tempo, CasaPound può fare. Per il centro storico, ad esempio, è imprescindibile ridefinire un piano di parcheggi razionale ed efficace coinvolgendo operatori, esperti d'urbanistica, amministratori, cittadini; rilanciare le strutture sottoutilizzate, come lo splendido Palazzo del Vignola, che potrebbe avere ben altra funzione e respiro; pensare a un piano di incentivazione con i molti locali sfitti di proprietà comunale: affitti ultra-agevolati almeno per i primi due anni di attività; 'reinventare', come ha fatto la stessa Perugia, una manifestazione di rievocazione medievale, che del resto abbiamo avuto anni fa con L'Orlando in Piazza del compianto Mario Castellacci; rivedere in modo organico la politica delle iniziative culturali e intrattenimento. Vorremmo anche creare un vero e proprio "consiglio frazionale" composto da cittadini e rappresentanti delle varie ProLoco o comitati locali che si riunisca periodicamente con il competente assessore alle Frazioni per pianificare e organizzare i vari interventi. Vorrei inoltre che Todì divenisse un laboratorio per il Mutuo Sociale, una proposta di CasaPound per l'istituzione di un ente preposto alla costruzione di case con modelli di bioar-

chitettura tradizionale. E ancora bisogna intervenire sulla sicurezza anche attraverso tavoli di concertazione con le forze dell'ordine, nel sociale sostenendo volontariato e categorie svantaggiate, sulla viabilità e i trasporti in un comune ormai diventato tra l'altro patria delle buche.

## FLORIANO PIZZICHINI Movimento Civico Todì



Floriano Pizzichini

Lo sviluppo nasce da lavoro e occupazione. Metteremo in campo azioni mirate per sostenere queste priorità, snellendo burocrazia e procedure autorizzative, defiscalizzando i nuovi insediamenti produttivi, finanziando con bandi ad hoc l'apertura di attività artigianali.

## ANTONINO RUGGIANO (FI) Coalizione di centrodestra



Antonino Ruggiano

Adesso bisogna ripartire. Tornare ad investire sul nostro futuro. Le coordinate entro le quali impostare lo sviluppo di Todì saranno quelle di una città

## ABBONAMENTO PROMOZIONALE: ERRATA CORRIGE

Nel precedente numero (XXXIII, pag. 4) un nostro refuso ha creato confusione nel lettore e potenziale adepto. Scusandoci con tutti, illustriamo di nuovo e correttamente le cifre dell'abbonamento promozionale, che sono le seguenti: euro quindici per un anno (dunque il 2017), euro trentacinque per due anni (dunque il 2017-2018). L'errore era consistito nell'indicare la cifra biennale in venticinque, anziché trentacinque, la qual cosa sarebbe stata, peraltro, insensata, andando a configurare non una riduzione, ma l'annullamento di un'intera quota annuale. E' sfuggito anche di precisare che il promozionale vale soltanto per i nuovi abbonati, non per quelli già in corso. E ciò può facilmente capirsi dal senso che si vuole dare a questa operazione, finalizzata, appunto, a "promuovere" e non a "mantenere" (si spera che quello avvenga spontaneamente), in modo di introdurre nuovi soggetti e aumentare complessivamente il numero degli abbonati e sostenitori. Più volte abbiamo comunicato che sull'aumento degli abbonati si basa la sopravvivenza di "Città Viva" e lo ripetiamo ancora. E' gran cosa che questo giornale duri ininterrottamente da trentatré anni (ricordiamo che "Volontà" non è arrivata a venti), ma sforzo, impegno e volontariato chiedono di essere adeguatamente sostenuti. E in una gran cosa si può ancora fare affidamento, ma in un miracolo no.

**Per un anno :**

**(2017) euro 15,00**

**Per due anni:**

**(2017-2018) euro 35,00**

più pulita, riqualificata, attraente, capace di tornare ad essere la città più vivibile del mondo. Ciò permetterà di rilanciare l'economia, con una nuova visione di edilizia, verde, efficace dal punto di vista energetico e con la implementazione del turismo e della attività di accoglienza. Ci sono delle cose che vanno fatte subito, senza perdere nemmeno un secondo. Cinque anni sono troppi. Noi faremo subito il parcheggio lungo via della Fabbrica, servito da un percorso di risalita con le scale mobili. Recupereremo tutte le manifestazioni cancellate dal centrosinistra, a partire dalle Mongolfiere. Riqualificheremo le frazioni ed il centro storico, cambiando gli arredi e gli allestimenti, affinché Todi torni ad essere il gioiello dell'Umbria. Cambieremo tutta la fiscalità e la erogazione dei servizi, affinché le famiglie siano agevolate. Creeremo le condizioni affinché Todi possa fornire ai turisti le occasioni per fermarsi in città più a lungo, a partire da percorsi attrezzati per il trekking e la mountain bike.

## ADRIANO RUSPOLINI Lega Nord



Adriano Ruspolini

Le strade per riportare la città ed il territorio a condizioni di vita degne di un Paese civile e democratico devono necessariamente passare attraverso: riduzione drastica, reale e coerente della spesa pubblica attraverso un attento riordino della macchina amministrativa che deve puntare ad un impiego razionale delle forze a disposizione con particolare attenzione alla riqualificazione del personale; riduzione della

pressione fiscale per quanto di competenza dell'amministrazione comunale a favore delle famiglie più abbienti e delle attività produttive; sostegno alle attività commerciali ed artigianali attraverso una serie di iniziative che vanno dalla concessione dei locali di proprietà del Comune ad uso gratuito per i primi tre anni ad iniziative a sostegno di una ripresa del settore turistico.

In caso di vittoria, coerente con lo spirito della mia campagna elettorale e del gruppo della Lega che ha voluto la mia candidatura per il rilancio di Todi, dunque al servizio della città, devolverò la mia indennità di sindaco in beneficenza in quanto non sono e non sarò mai un politico di professione buono per tutte le stagioni o per tutti i partiti, ma sarò un sindaco per Todi e un amministratore per passione e per amore della mia città, in poche parole noi non cerchiamo poltrone e tribune per divulgare le nostre idee, noi siamo scesi in campo per cambiare la città.

*Pasticceria  
del Grillo*

...in ogni occasione è buona

via Angelo Cortesi, 57  
06059 Todi Pg  
075 8943022

*Cordialità e professionalità*

# Turisti di primavera “a spasso per Todi”

La Pro Todi



*Durante il ponte di Pasqua e Pasquetta 2017 più di 700 i visitatori registrati negli spazi del Circuito Museale di Todi, fruibile in maniera completa al*

*pubblico dopo la riapertura dello scorso sabato 15 aprile del Tempio e del campanile di San Fortunato a seguito della chiusura dello scorso 30 otto-*

*bre 2016. La riapertura del tempio è stata particolarmente apprezzata dai turisti e dai tuderti curiosi di rivedere la chiesa simbolo della città dopo mesi di chiusura per permettere indagini strutturali dopo il terremoto dello scorso 30 ottobre. E' proprio il campanile di San Fortunato che registra il numero più alto di visitatori del circuito raggiungendo il numero di presenze degli scorsi anni: un bel segnale di ripresa per il movimento turistico nella nostra città. Le visite guidate “A spasso per Todi”, organizzate dalle Società Sistema Museo ed Eclis gestori del circuito museale tuderte nei giorni di Pasqua e Pasquetta hanno permesso inoltre di ampliare il percorso dei beni culturali visitabili della città con l'apertura al pubblico dello splendido Teatro Comunale. Gli spazi del circuito museale della città*



*Vendita ortaggi biologici  
su ordinazione.*

Per info e prenotazioni chiamare il numero  
**345.1585161**

*Finalmente  
Primavera!*

**SCOPRI LA CONVENIENZA DELLA NOSTRA  
FIDELITY CARD**



**TUDER GREEN  
SERVICE**

**L'AGRICOLA TUDERTE**



*rimarranno aperti a visitatori e turisti anche nei prossimi ponti del 25 Aprile e del 1 Maggio, lunedì 24 e lunedì 1 maggio regolari aperture al pubblico, nel ponte del 1 maggio verranno inoltre riproposti gli itinerari di “A spasso per Todi”.*

E' un comunicato stampa diffuso dopo la settimana pasquale. Vi si annuncia la avvenuta riapertura di San Fortunato, cosa fondamentale se si voleva dare ancora un senso alla dotazione artistica di Todi ed anche turistica, l'una e l'altra impensabili senza il Tempio. Ora si attende con impazienza il recupero di altre chiese, che, se pure non così essenziali come San Fortunato, sono altrettante tappe del patrimonio monumentale cittadino. E, visto che il comunicato ne fa parola, si attende un'altra cosa, che non c'entra nulla con le “interruzioni da terremoto”: le visite guidate al Teatro Comunale, che figurano soltanto nell'ambito del circuito “A spasso per Todi”, mentre dovrebbero essere rese possibili più o meno sempre, nel senso di avere una propria continuità e autonomia. Si afferma, questo, non in astratto, ma in base alle richieste che



pervengo- no all'Ufficio Turistico e alla Pro Todi, in numero tale da far ipotizzare un afflusso simile a quello del Campanile. Il comunicato annuncia la prosecuzione degli itinerari “A spasso per Todi” nei due ponti del 25 aprile e del 1 maggio: cosa puntualmente avvenuta e, complice il bel tempo, affollata di partecipanti.

# La Coppa della Perugina a Todi

## Sfilata d'auto d'epoca per la città

La Redazione



Sabato 6 maggio Todi ha ospitato la ventinovesima edizione della Coppa della Perugina, cioè della sfilata di auto d'epoca che il 5, il 6 e il 7 maggio ha attraversato molte città d'arte e borghi dell'Umbria. Promotore dell'iniziativa, come di consueto, il C.A.M.E.P. (Club Auto e Moto d'Epoca Perugino) con il supporto della "Perugina"

Ricordiamo che la Coppa ha origine negli anni Venti del secolo scorso, nata come una corsa automobilistica su iniziativa di Giovanni Buitoni e distintasi immediatamente per essere la

prima gara sponsorizzata da un'azienda privata. Assunse presto una notorietà internazionale, anche per avere il tracciato più veloce d'Europa. Oggi è una rievocazione storica di auto d'epoca con corsa automobilistica a tappe: praticamente un museo storico itinerante. Il regolamento prevede la partecipazione di un massimo di cento automobili storiche, di cui venti con carrozzeria aperta, prodotte fino al 1930. Due le classifiche finali: una per le auto anni Venti e una per le auto successive agli anni Trenta. L'arrivo

a Todi è stato alle dieci e trenta circa, l'esposizione ha avuto luogo nelle due Piazze, con gli equipaggi vestiti in abiti anch'essi d'epoca. E' seguita, poi, per i partecipanti, una visita guidata alla città, e, dopo di essa, una competizione tra i piloti in prove di abilità. A conclusione un pranzo conviviale nell'ex Convento "San Pietro Sopra le Acque" e una degustazione di Prime Uve Maschio e Cioccolata Perugina.

## Vi sentite sicuri in casa?!

### SICUREZZA E PROTEZIONE TOTALE CON:

- Impianti di ALLARME via radio per interno ed esterno
- Impianti di VIDEOSORVEGLIANZA con controllo anche da Cellulare
- CASSEFORTI e armadi blindati



CONSULENZA E  
PREVENTIVI GRATUITI  
PAGAMENTI DILAZIONATI

### NOVITÀ ASSOLUTA

## ANTIFURTO NEBBIOGENO

La "nebbia di sicurezza" che in pochi secondi non fa vedere più nulla.



Detrazione  
FISCALE -50%

TODI - Tel. 075 898 92 92 [www.sds-sicurezza.com](http://www.sds-sicurezza.com)

# Todi in Olanda

## Immagini di Todi sulla rivista “Non solo...”

La Redazione



Rudi Vranckx



Il titolo è in italiano, “Non solo...”, ma la rivista è olandese e scritta in olandese. E’ una rivista, a quanto si deduce, formato guida turistica, ma con le dimensioni di un libro ( oltre centocinquanta pagine) e con l’impostazione di un album fotografico. In quello che dovrebbe essere il numero più recente ( si legge in copertina “anno 2017”), dedicato all’Italia, compare l’Umbria con alcune delle sue città, tra cui Todi. Il collegamento tra la rivista e l’Umbria è stato Rudi Vranckx, olandese residente nelle campagne di Amelia e innamorato della regione in cui ha scelto di vivere, soprattutto della sua parte centro-meridionale, come si deduce dalle città citate, che sono Orvieto, Amelia, Todi, Montefalco, Spoleto e i loro dintorni. Le trattazioni più estese riguardano Orvieto (con copertina) e più ancora Todi, a cui è dedicato un vero e proprio servizio, con ampio corredo fotografico. Ma la cosa più sorprendente è vedere come i redattori, forse influenzati dallo stesso Vranckx, siano stati attratti dagli ambienti e dalle persone più ancora che dalle bellezze artistiche. E non ci riferiamo tanto al Ristorante “Pane e Vino”, all’Enoteca Oberdan, e alla Vineria di San Fortunato, che possono aver colpito ( e con pieno merito) nell’ambito dei conforti turistici, come anche il negozio Minciarelli, con il giovane Federico accanto alla sua merce, quanto al bellissimo spaccato di barberia d’epoca, cioè la storica barberia di Oberdan e Sesò, oggi gestita da Paolo Bertini, premiata con ben due foto: una con Bertini, da solo, tra stampe e specchi, l’altra con Bertini al lavoro, applicato alla barba di Vranckx. Oltre alla soddisfazione per l’evento in sé ( sempre di propaganda si tratta), un’ipotesi, una felice ipotesi: che alcune attività o ambienti per noi normali (una barberia, un pergolato, un negozio), avvertiti addirittura come residuali, l’occhio esterno possa invece vederli in senso



Paolo Bertini, de barbiere van Rudi Vranckx - p. 40  
[Foto Jeff Kostermeiers]



De sjaals van Minciarelli



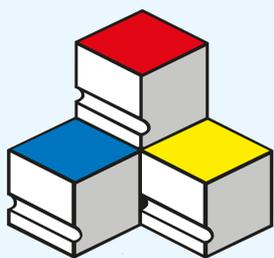
Pane e Vino



Vineria San Fortunato



opposto, come testimonianze d'epoca, e che un merito possa derivarne alla città che li conserva.



# Tipografia Tuderte

Fraz. Crocefisso - Loc. Torresquadrata, 202 - TODI (Pg)  
Tel. 075 8942314 / 075 8944861 - Fax 075 8949483  
e-mail: [info@tipografiatuderte.com](mailto:info@tipografiatuderte.com)

# ZeroPeli Todi

## Un nuovo centro estetico specializzato nell'epilazione laser

Isabella Zaffarami



Con ZeroPeli l'incubo dei peli superflui può essere sconfitto definitivamente. ZeroPeli è un marchio in

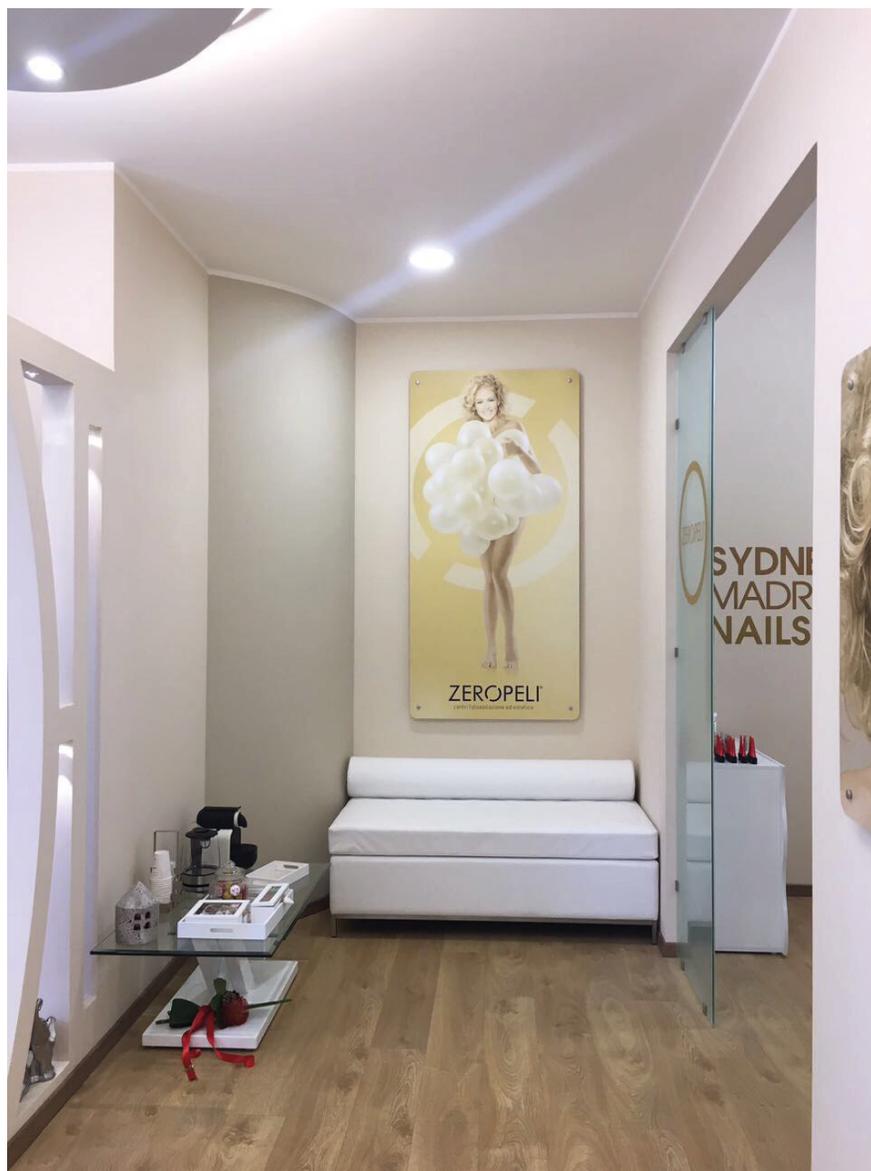
franchising, leader in Italia nell'estetica e in particolare nella fotoepilazione e i suoi macchinari e trattamenti innovativi permettono di ottenere i migliori risultati in termini di epilazione permanente. La buona notizia è che, dai primi di aprile, anche a Todi è possibile usufruire di queste tecnologie rivoluzionarie grazie all'apertura in città di un centro ZeroPeli.

ZeroPeli Todi, lungo la Circonvallazione Orvietana, nasce grazie all'iniziativa imprenditoriale di due giovani donne tuderti, Elisa Cogorni, specializzata in massaggi e trattamenti viso-corpo e con una importante esperienza lavorativa alle spalle, e Francesca Famoso, specializzata in estetica.

*“Abbiamo deciso di unirici a questo franchising - spiegano Elisa e Fran-*

*cesca - per le garanzie che offre e per l'alto livello delle prestazioni dei suoi macchinari, in un settore tra l'altro*





*sempre più richiesto”.*

Con l'epilazione laser ZeroPeli è possibile dire addio ai peli indesiderati in maniera sicura, indolore, economica e permanente. E a distinguere questo marchio è anche la tariffa unica di

trentanove euro a zona per ogni seduta (un trattamento completo richiede dalle sei alle dodici sedute da effettuare una volta al mese).

ZeroPeli Todi è inoltre un centro estetico a trecentosessanta gradi che, ol-

tre alla fotoepilazione, offre molti altri trattamenti di bellezza e cura del corpo. Tra questi c'è ZeroRughe, trattamento anti-age che, per mezzo della radiofrequenza, e quindi di una tecnologia assolutamente non invasiva, va a contrastare l'invecchiamento cutaneo sia del viso che del corpo.

C'è il settore *nails*, per la cura e l'estetica delle mani e dei piedi, di cui si occupa con grande attenzione Francesca, che propone le tecniche più alla moda, ma senza dimenticare la salute e il benessere delle clienti. Anche per questo Francesca propone tra l'altro l'innovativo Uniko del marchio Kylua: non un semi-permanente e nemmeno un semplice smalto, dura fino a quindici giorni ed essendo come una pellicola, si appoggia sull'unghia senza danneggiarla.

E ci sono i tanti trattamenti viso e corpo dei quali si occupa prevalentemente Elisa: tutti sono eseguiti con esperienza e professionalità grazie anche all'utilizzo dei prodotti dell'azienda umbra Bioteko, biologici, naturali e certificati.

Il tutto in un ambiente completamente ristrutturato, accogliente ed elegantemente arredato, all'interno tra l'altro delle mura della città, con comodi parcheggi nelle vicinanze, ma vicinissimo al centro storico.

**Per info:**

*ZeroPeli Todi*

*Circonvallazione Orvietana, 12*

*T. 0758946152*

[www.zeropeli.it](http://www.zeropeli.it)



**ZEROPELI®**  
centri fotoepilazione ed estetica

**LASER Diodo**

*Prova la nostra*  
EPILAZIONE PERMANENTE

**LASER**  
*di alta qualità*

TODI - Circonvall. Orvietana Ovest, 12  
06059 | Tel. +39 075.8946152  
[www.zeropeli.it](http://www.zeropeli.it)



€ **39**  
a zona

# Nuova Galleria d'Arte a Todi Centro

## Quattordici artisti di Todi e dintorni

Maurizio Pallotta

Il 23 Aprile scorso è stata inaugurata la prima mostra d'arte (pittura, scultura e tarsie) organizzata nella nuova TODI ARTE GALLERY, situata in Via Ciuffelli.

Si è trattato di un importante risveglio, certamente non di tutti ma di una buona parte degli artisti tuderti, che hanno dato vita ad una esposizione di ottimo livello, molto apprezzata dal folto pubblico intervenuto.

L'idea di dotare la città di una Galleria d'Arte stabile, che possa essere utilizzata anche da pittori e scultori non locali, è subito piaciuta a una quindicina di valenti concittadini dediti alle arti figurative e astratte, i quali han-

no subito aderito alla realizzazione di questa grande mostra.

Per dare risalto alle opere da esporre è stato necessario imbiancare le pareti della sede e dotare la stessa di un impianto elettrico all'altezza della situazione, tutti lavori peraltro affrontati dagli stessi ideatori dell'iniziativa, i quali non ci hanno pensato due volte a sacrificare parte del loro tempo libero per la buona riuscita dell'evento.

### Questi gli artisti partecipanti:

**Lucio Arcelli**

**Luciano Atanasi**

**Stefania Belli**

**Paola Biganti**

**Massimo Bustrenga**

**Maria Eugenia Caceres**

**Elisabetta Cesarini**

**Pierpaolo Difino**

**Giancarlo Foglietta**

**Giovanna Fortunati**

**Jim Karlovich**

**Fabrizio Mecarelli**

**Antonella Padovani**

**Giuseppe Tomba**

La Pro Todi e la Redazione di Città Viva si congratulano con gli ideatori della Galleria e con tutti gli espositori intervenuti per avere arricchito e abbellito la città coi loro colori e le loro invenzioni artistiche.



# Plausi all'Ospedale



L'eco della mala sanità in Italia è sempre molto fragoroso, è come un sasso che cadendo nello stagno crea infinite onde che si amplificano a distanza. Ben poco si dice invece dei piccoli grandi miracoli che giornalmente avvengono: essi scivolano come minuscole e morbide piume che, se cadono nell'acqua, non fanno rumore e nessuno si accorge dello splendore di tanta bellezza. Ho fatto queste due contrapposte considerazioni per raccontarvi della recente emozionante esperienza che io e la mia compagna Elisa Filippetti abbiamo vissuto, con l'intento molto forte di dare alle piccole piume l'eco più assordante di una immensa

gratitudine.

Il giorno 8 Aprile scorso, alle ore 3.10 è nato nostro figlio Liam, prematuro di 5 settimane. Circa due ore prima, ancora a casa in piena tranquillità dopo una briscolata nella comunità di Vasciano, un sintomo quasi subdolo, mi induce a non esitare un minuto e andare a Pantalla dove, peraltro, sin dall'inizio della gravidanza avevamo deciso di far nascere nostro figlio, per il senso di fiducia, sicurezza e professionalità che tutta l'equipe medica e infermieristica infondevano sin dal primo incontro. Ne avremo conferma non appena giunti al reparto ostetricia, dove viene immediatamente ri-

scontrato il distacco della placenta, causato da un improvviso e inspiegabile picco pressorio. L'equipe medica di turno realizza che non c'è tempo da perdere e viene presa la decisione di intervenire chirurgicamente e all'istante, anziché pensare all'alternativa di un trasporto della paziente in ambulanza presso il più attrezzato Ospedale Silvestrini di Perugia. Sono momenti di panico, di grande paura che il mondo possa crollarti addosso, devstandoti. Quando però dopo interminabili minuti vieni messo a contatto con "un vero miracolo", l'emozione è irrefrenabile, incontrollabile. Mamma e figlio stanno bene; Liam pesa 2,5 Kg circa ed è la perfezione in assoluto. E' merito loro, delle piume silenziose che hanno saputo prendere la decisione giusta in momenti drammatici, con grande umiltà e professionalità. La mia, la nostra gratitudine agli angeli di quella notte è senza fine, eterna. Quindi un GRAZIE immenso va al Dott. Patrizio Damiani, al Dott. Roberto Ricciardi, alla Dott.ssa Alessandra Mercuri; alle ostetriche Donatella Formato e Sara Di Carlo; all'infermiera pediatrica Nada Ramazzotti. E un GRAZIE speciale va al Dott. Vinicio Martinoli, la guida di un'equipe impeccabile, umana e professionale.  
Christian Fabrizi

*Lieti per l'apprezzamento rivolto all'equipe dell'Ospedale, che ci soddisfa come cittadini, rivolgiamo i nostri auguri al piccolo Liam e molti rallegramenti ai suoi genitori, Elisa e Christian. Auguri anche ai nonni e, in particolare, alla "nonna" che ci è più vicina, e cioè Maria Giovanna di Tria, nostra riconfermata presidente.*

LA PRO TODI

# Passaggio di testimone all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Saluto a Giuliano Foiano da parte del Gruppo marinaio Ecg. "Gabriele Vincenti"- TODI



Il trentesimo anniversario della costituzione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia Gruppo di Todi, ha coinciso con il rinnovo delle cariche sociali e il passaggio di consegne al nuovo Consiglio Direttivo.

Passa la mano anche Giuliano Foiano che fin dal 25 ottobre del 1987, fu l'artefice e organizzatore di questo importante avvenimento che, con grande spirito, passione e competenza, ha dato inizio a questa magnifica avventura. L'inaugurazione del Gruppo avvenne con una bellissima cerimonia dove più di millecinquecento marinai del centro Italia invasero Piazza del Popolo e dove fu inaugurata la mostra storico-navale nei palazzi comunali alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Come non ricordare la posa in opera del Monumento ai Caduti del Mare di via Ciuffelli? Le numerose manifestazioni a cui il Gruppo ha sempre risposto presente? Le decine e decine di gite sociali, uscite in mare su Unità della Marina Militare e anche le dodici crociere sulle navi della Costa e della MSC?

Giuliano è stato Consigliere fin dall'inizio per poi diventare Presidente per lungo tempo ed è stato una guida esemplare per tutti i centotrentanove

**TUTTO Pannelli e**

PRODUZIONE, VENDITA e PRONTA CONSEGNA anche a privati  
*termopareti® termocoperture®*

RIVESTIRE SOFFITTARE COPRIRE DIVIDERE COSTRUIRE ISOLARE

GRANDE ANGOLO delle OCCASIONI

il PUNTO VENDITA diretta in FABBRICA

elcomsystem.it | tuttopannelli.it | ☎ 8855

PANNELLI elcomsystem PANTALLA

Soci che fanno parte del Gruppo.  
Il nuovo Consiglio ha inviato la richiesta per la nomina a Presidente Onorario e siamo sicuri che lo ha meritato di certo.

La lettera che Giuliano ha inviato al nuovo Direttivo, lascia intravedere una vera amarezza ma siamo consapevoli che la porta di casa di ogni Socio rimane sempre aperte per poterlo accogliere con amicizia e grande rispetto.

**IMERIO GAMMAIDONI**  
Gruppo A.N.M.I. - Todi

*Con rammarico e con grande dolore nel cuore, insieme ai sentimenti e ai felici ricordi, lascio l'incarico prestato per oltre venti anni con passione, impegno e volontà, ai più giovani del Gruppo, nella certezza di trasmettere quei valori esistenti della nostra cara Associazione affinché possa continuare a svolgere questa importante presenza nel nostro cuore e nella nostra città.*

*Un pensiero particolare di riconoscenza e di affetto ai nostri cari amici che non sono più con noi, perché insieme a loro sempre uniti al prezioso insegnamento, hanno contribuito a mantenere viva la nostra Associazione.*

*Vi lascio con sentimenti di profondo orgoglio per avere avuto il piacere di rappresentare per voi, i valori sui cui si fonda la nostra Associazione, in tutti i grandi avvenimenti di questi ultimi trenta anni e vi ringrazio per la stima e l'affetto che sempre mi avete dimostrato.*

*E' arrivato il momento di salutare tutti i marinai, i soci simpatizzanti e amici per i quali per tanti anni ho portato avanti il felice compito che mi era stato affidato.*

*A qualcuno mancherà la mia presenza come a me mancherà la presenza di tutti voi, ma sono sicuro che ci ritroveremo ancora. Non so dove, non so quando, ma so che ci ritroveremo in un giorno di sole.*

*Siete stati tutti importanti in questo periodo della mia vita e di ciò conserverò per sempre il ricordo nella mente e nel cuore.*

**GIULIANO FOIANO**



Pagliacci Francesco  
Carboni Giuliano  
Lanari Graziano  
Segretario: Imerio Gammaidoni

**I PRESIDENTI DEL GRUPPO**

- Osvaldo PIRRAMI dal 25-10-1987 al 31-1-1993
- Leo PIZZICHINI dal 1-1-1994 al 31-12-1995
- Giuliano FOIANO dal 1-1-1996 al 7-7-2015
- Imerio GAMMAIDONI dal 8-7-2015 al 30-4-2017

**PROGRAMMA ASSOCIATIVO**

- 10 Giugno – Sabato: Festa della Marina – Cerimonia e pranzo a Spoleto;
- 16-18 – Giugno: Venerdì – Sabato - Domenica : Visita Sommergebile e Base a Taranto, Sassi di Matera, Castel del Monte - Andria
- 01 – 07 Luglio: Gita Sociale a Innsbruck – Praga – Vienna – Bratislava;
- 03 - Dicembre: Festa di S. Barbara (Santuario Collevalenza).

**NOTIZIE DEL GRUPPO**

L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia - Gruppo di Todi è stata costituita il 25 ottobre del 1987.

Sede Sociale: Via Abdon Menecali, 6  
E' composto da 57 Soci effettivi (coloro che hanno prestato servizio nella Marina Militare) e 82 Soci aggregati (coloro che hanno particolare interesse per la Marina e per il mare).

**Il Consiglio Direttivo rinnovato il 25 marzo 2017 è così composto:**

Presidente: Renzo Boschi  
V. Presidente: Novello Rosati  
Consiglieri:



# Conclusa la stagione di prosa 2016-2017

Superati i livelli dell'anno scorso: abbonati + 3.34 - media presenze a recita + 2,04.

Manfredo Retti



Attori di "Todi is a smal in the Center Italy"

La stagione di prosa si è conclusa come è cominciata ed è proseguita: nel segno del successo. Di qualità, di gradimento e di presenze. Non posso riferire direttamente del "Decameron" recitato da Tullio Solenghi, perché vi sono mancato, ma ne ho notizia da molti che sono andati e ne hanno tratto positiva impressione, soprattutto gli studenti, che del celebre testo hanno una conoscenza (o almeno una frequentazione) di fresco. Sulla bravura di Solenghi, poi, non c'erano dubbi: anche se la sua immagine più diffusa è legata al trio, oggi privato della Marchesini, rimane un attore efficace di per sé, come altre volte abbiamo sperimentato anche a Todi. "Decameron" è stato lo spettacolo conclusivo, sabato 8 aprile, in un teatro come di consueto esaurito. Nemmeno su "Quello che non ho" c'erano dubbi, dato il consenso, pressoché unanime, che circonda Neri Marcorè, sia come attore comico

(e imitatore) sia come interprete serio, di cinema e di teatro. Anzi, c'era grande attesa, e di nuovo il teatro si è riempito, sabato 28 marzo, sino agli estremi del loggione, con la massa degli abbonati-studenti al completo. Quello che non si prevedeva, invece, era che la voce cantata di Marcorè, fosse suggestiva al pari quella parlata, se non di più: uno splendido timbro di "basso cantante", particolarmente adatto alle tessiture vocali di Fabrizio De André, e non senza qualche somiglianza, qualche rimando a Fabrizio stesso, che dominava nel programma, con inserimenti da Bubola, Fossati, Pagani, De Gregori. La dizione, la gestualità, l'eleganza della figura scenica facevano il resto: un bellissimo esempio di teatro-canzone, con l'apporto del trio di chitarre, Giua, Pietro Guarracino e Vieri Strulini. Spettacolo a parte, è stato il "Todi is a smal town in the Center Italy", ag-

giunto fuori abbonamento mercoledì 10 marzo. A parte perché portatore di due elementi specifici: l'essere incentrato su Todi e l'essere creazione di una giovane concittadina, Livia Ferracchiati. Uno spettacolo di struttura, anch'essa, particolare, che è bene apprendere dalle parole della stessa Livia.

*-Quale è la genesi di questo "atipico" spettacolo? Sempre che tu, beninteso, accetti, il termine "atipico"?*

*Non so se sia atipico o meno, forse è atipico pensare al teatro come qualcosa di vicino alle "cose della vita quotidiana", come racconto contemporaneo a quello che ci accade attorno, come fotografia e specchio della società in cui viviamo. Non perché queste funzioni non siano proprie del teatro da sempre, ma perché ci si dimentica che sia così. Le stagioni teatrali che si*



Livia Ferracchiati

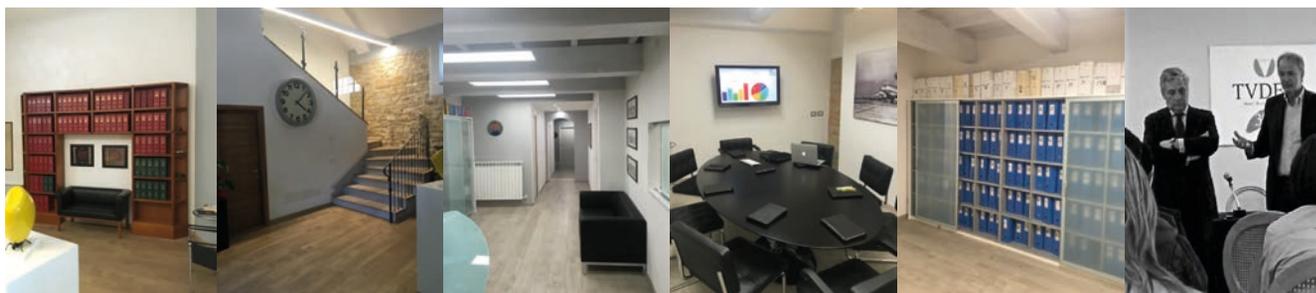
*incontrano più frequentemente ci insegnano a pensare al teatro come una riproposizione dei classici oppure, andando verso il teatro sperimentale, come qualcosa di ostico da interpretare o ancora, spostandoci verso il teatro che fa botteghino, come qualcosa di consolatorio e abbastanza divertente da poter fruire senza pretese. "Todi*

*is a small town in the center of Italy" nasce da due opposte pulsioni: la volontà di raccontare la sensazione di oppressione che a volte mi è capitato di percepire vivendo a Todi e la volontà di esplicitare un legame indissolubile con la mia città d'origine. È stata prima di tutto una riscoperta della lingua originaria, una ricostruzione a*

*tavolino di un modo di esprimersi che segna chi parla.*

*-Ce lo vuoi descrivere, per chi non era a teatro, il 10 marzo?*

*È molto complicato descrivere uno spettacolo, tanto più se è tuo. Se fossi uno spettatore direi che in scena c'è un muro bianco, quattro attori che stanno sempre in piedi e chiacchierano del più e del meno e un quinto esterno che li osserva, il documentarista (ovvero lo straniero). I quattro attori che parlano del più e del meno si muovono o non si muovono in una striscia di terreno di un metro e mezzo circa, la struttura spaziale è simile a quella di un geroglifico, insomma. I quattro attori stagliati sul muro sono quattro tuderti e abitano diversi e noti luoghi di Todi, come le scalette del Teatro Comunale, i tavolini della gelateria Pianegiani, l'Olandese Volante e Piazza del Popolo. In qualche modo osserviamo la vita di provincia mettendo la lente sulle nostre, parlo*



## STUDIO PROFESSIONALE TRASMONDI CENTRO ASSISTENZA AZIENDALE

**Dott. Rag. GIORGIO TRASMONDI**  
**Commercialista - Revisore legale**

Consulente del P.M. presso la Procura della Repubblica di Roma

ROMA 00197 - Via Paolo Frisi n. 15

TODI (Pg) 06059 - Via Caselle n. 12

**+39.06.32110147 - 335.387470 - Fax 06.32600398 - 075.8943350**

**studio.trasmondi@virgilio.it · studiotrasmondi@legalmail.it**

Iscrizione albo AA0003852 - Iscrizione revisori N. 161603



**CENTRO ASSISTENZA AZIENDALE s.r.l.**

TODI (Pg) 06059 - Circ.ne Orvietana Ovest n. 12

**caa.segreteria@virgilio.it · caa.nome impiegata o referente@virgilio.it**

**Tel. +39.075.8943350 r.a. · Fax 075.8954559**

Una scena di "Todi is a mal in the Center Italy" foto di Lucia Menegazzo



*di noi tuderti, abitudini e perversioni. Poi ci sono le interviste, fatte veramente in strada a Todi, che restituiscono umori, tabù e visioni.*

*-Come hanno reagito le persone, oggetto di intervista, alla prima richiesta e, poi, alle domande, più impegnative?*

*All'inizio nessuno voleva essere intervistato, perché si trattava di un'intervista video e perché molti temevano di comprometterci in qualche modo. Ad un certo punto erano così tante le persone che dicevano di avere una qualche verità da dire, ma che non poteva-*

*no affermare di fronte ad una videocamera che, scherzando, io e i ragazzi della troupe, ci dicevamo: "Qui a Todi c'è qualcosa più grosso di noi, abbiamo spostato tasselli scomodi, la cosa ci scoppierà in mano." Era un modo di scherzare, ma anche di affrontare questa iniziale diffidenza che poi, via via, si è andata a smussare e ha incontrato il favore di molte persone che l'hanno vissuto come un gioco e un importante momento per fotografare la Todi di oggi.*

*-C'è stata una differenza nelle reazioni, tra uomini e donne, tra giovani e anziani?*

*Più tra uomini e donne che non tra giovani e anziani, alcuni anziani erano più disponibili di alcuni giovani, mentre le donne avevano qualche timore in più rispetto agli uomini. Qualcuno ha malignato per via del video e della possibilità di arrivare ad essere riprese con un acconciatura più a posto, ma chi lo sa se davvero era una questione di vanità? Credo sia stata più un iniziale causalità.*

*-Quale quadro è emerso, a tuo avviso, che distingue Todi, in un modo o nell'altro, da altre città della piccola provincia italiana?*



**Autoscuola Agenzia Tuderte s.r.l.**  
F.lli Carboni

Scuola guida  
Studio consulenza automobilistica  
viale Tiberina, 124 - 06059 Todi (PG)  
Tel.075 8944745 - Fax 075 8949658  
P.I.01818320549



**Automobile Club d'Italia**

Automobile Club Perugia - Delegazione Todi Centro



Neri Marcorè in "Quello che non ho"



Tullio Solenghi in "Decameron"

*Non credo che Todi sia diversa dalle altre città di provincia, per le dinamiche che si vanno a creare e nemmeno dalle grandi città perché nel quartiere tornano ancora. Qualcuno nei video delle interviste dice: "La libertà se te la senti dentro la dimostri anche fuori" ed è verissimo, ma forse bisognerebbe imparare ad accompagnare le*

*persone piuttosto che a fargli muro. Mentre vedevo le repliche dello spettacolo nella lunga tenitura che abbiamo avuto a Perugia pensavo: nelle interviste vengono "denunciati" questi altri che giudicano senza scrupoli quello che facciamo, ma a nessuno sembra venire in mente che gli altri, a turno, siamo proprio noi.*

*-Ti ritieni soddisfatta di questo spettacolo, ed anche del modo in cui viene accolto al di fuori di Todi?*

*Questo lavoro è iniziato per una scommessa mia e del direttore del Teatro Stabile dell'Umbria Franco Ruggeri: quando gliene ho parlato era solo un'intuizione. Siamo partiti senza nessuna aspettativa e, invece, alla fine, oltre a girare le piazze umbre lo spettacolo sarà presentato in agosto alla Biennale di Venezia e a settembre in una rassegna presentata al Piccolo Teatro di Milano. Quello che mi soddisfa di questo lavoro è la sua capacità di arrivare al pubblico con leggerezza e nerbo. Si ride, ma il secondo dopo arriva un senso di turbamento.*

*In questo ha avuto un ruolo fondamentale l'incontro con gli attori (Caroline Baglioni, Michele Balducci, Elisa Gabrielli, Stella Piccioni e Ludovico Röhl), con loro si è instaurato un bel rapporto di scambio e si è creato un gruppo molto affiatato.*

*Grazie per l'intervista e auguri per uno spettacolo che è tuo, ma anche di Todi, dato che porterà in giro il suo nome e alcuni dei suoi volti.*

*Prima di salutarti, riassumiamo le tappe fondamentali del tuo, ancora breve, ma già significativo percorso:*

*Laureata in "Letteratura, Musica e Spettacolo" a Roma, e diplomata in regia teatrale presso la Scuola D'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Vincitrice, ancora in accademia, del bando "Finestra sulla drammaturgia tedesca", e incaricata di realizzare in anteprima nazionale al Piccolo Teatro di Milano "Sulla sabbia" di A. Ostermeier. Fondatrice, nel 2015, della compagnia "The Baby Walk" con la quale progetta e mette in scena "Trilogia sull'identità" sul tema del transgenderismo, i cui primi due capitoli figurano selezionati per la Biennale Teatro 2017.45. Dal 2016 collabora con il Teatro Stabile dell'Umbria.*

# GLI “SGUARDI DAL MEDIOEVO” DI ROBERTO CAMPANARO

## Intervista all'autore della mostra itinerante che ha fatto a Todi la sua prima tappa

Isabella Zaffarami

Ha messo insieme gli sguardi più significativi raccolti in occasione delle rievocazioni medioevali dell'Umbria e ne ha fatto una mostra che vuole essere innanzitutto un omaggio a questa regione. L'idea, efficace e sorprendente, è stata di Roberto Campanaro, appassionato di fotografia e anche dell'Umbria, che è riuscito, ormai da diversi anni, a mettere entrambe queste due passioni al centro della sua vita e che ora le celebra anche per mezzo di questa esposizione.

Campanaro, originario di Roma dove ha vissuto e lavorato a lungo, ma in tutt'altro settore, da molti anni trascorre gran parte del tempo nella sua casa a Cacciano di Todi e si occupa esclusivamente di fotografia.

La sua esposizione fotografica itinerante “Sguardi dal Medioevo” ha fatto proprio a Todi la sua prima tappa: dal primo al 17 aprile alla sala delle Pietre, la mostra si è tenuta grazie anche alla collaborazione della Pro Todi.

L'evento è patrocinato dalla Regione Umbria e dai 5 Comuni (Todi, Narni,



Perugia, Bevagna, Trevi) che la ospitano nell'arco del 2017 e nasce da una ricerca durata più di due anni e realizzata appunto nelle tante manifestazioni storiche tradizionali che si svolgono in Umbria. I ritratti fotografici presentano persone in abiti medievali che hanno partecipato alle diverse manifestazioni. Dopo aver raccolto più di trecento ritratti, l'autore ne ha selezionati 60.

L'esposizione si compone quindi appunto di 60 stampe fotografiche Fine Art a colori di grande formato, raffiguranti ritratti in primo piano, montate su supporti rigidi, senza alcuna cornice per evitare la sensazione di delimitazione dei volti. Gente di ogni età e professione, dal sindaco all'imprenditrice, dall'impiegato comunale al fabbro, dal medico alla studentessa, hanno posato di fronte alla macchina fotografica per realizzare questo progetto. La mostra è accompagnata da un prestigioso catalogo, edito dalla casa editrice Nutrimenti, che raccoglie, oltre alle fotografie esposte, molti altri

“sguardi” che non sono tra quelli selezionati, ma ai quali l'autore ha voluto comunque dedicare uno spazio.

### Come è nata l'idea della mostra?

*L'idea è nata in seguito a un servizio fotografico che ho realizzato sulle Gaiete di Bevagna. Ho deciso di concentrarmi sui ritratti per fare qualcosa di diverso e da quel momento ho iniziato a pensare e poi a lavorare al progetto sfociato poi in questa esposizione.*

**Raccogliere tutti questi scatti e poi lavorarli deve essere stato molto impegnativo...**

*Sì, effettivamente ci sono voluti molti mesi sia per la realizzazione che poi per la post-produzione. Tra l'altro ho voluto realizzare scatti tutti con luce naturale e senza neanche l'utilizzo di riflettori. Questo ovviamente ha comportato un grande lavoro di ricerca e attesa della giusta esposizione. E poi la selezione e la successiva lavorazione delle immagini è stata anch'essa lunga e impegnativa anche perché ogni volto ha uno sfondo nero per essere omogeneo con gli altri ed è completamente decontestualizzato, secondo quella che era sin dall'inizio la mia volontà. Devo dire comunque che, già in fase di lavorazione, ho raccolto molto positivo entusiasmo per questo progetto: in tanti si sono messi più che volentieri a disposizione per “prestare” il proprio volto e questo mi ha fatto molto piacere.*

### Come è nata la sua passione per l'arte e la fotografia in particolare?

*Tutti nella mia famiglia erano appas-*



*sionati di arte e in particolare mio nonno, Duilio Donzelli, era pittore e scultore. Mi sono avvicinato in modo particolare alla fotografia da giovanissimo, grazie a un mio amico fotografo. Il lavoro che ho svolto per molti anni mi ha permesso di viaggiare molto e così ho potuto coltivare questa passione realizzando reportage un po' in tutto il mondo: India, Nepal, Canada e Stati Uniti. E da alcuni anni ho la fortuna di potermi dedicare alla fotografia in via esclusiva.*

#### **E invece l'amore per l'Umbria?**

*Ho conosciuto Todi in particolare grazie a un mio amico che ha una casa in città e me ne sono subito innamorato. Così mi sono messo, con mia moglie, alla ricerca di una di una piccola abitazione nelle campagne tuderti e, ormai da 28 anni, trascorriamo qui tutto il tempo possibile.*

#### **Che progetti ha per il futuro, sia per quanto riguarda la mostra "Sguardi dal Medioevo", che la sua fotografia in generale?**

*Per la mostra ovviamente la speranza è che possa varcare il confine umbro ed essere quindi anche uno strumento di promozione del territorio regionale. Per il resto l'idea è di continuare a raccontare l'Umbria con le mie fotografie. In particolare ho in mente un progetto che dovrebbe mettere al centro le famiglie rurali di oggi e le loro inevitabili contraddizioni.*

*"Sguardi dal Medioevo", dopo la seconda tappa di Narni (Palazzo Eroli, 24 aprile-14 maggio) sarà a Perugia, alla Rocca Paolina, dal 27 maggio all'11 giugno, poi a Bevagna, Teatro Francesco Torti, dal 16 al 26 giugno e infine a Trevi, a Palazzo Lucarini, dal 7 al 29 ottobre.*

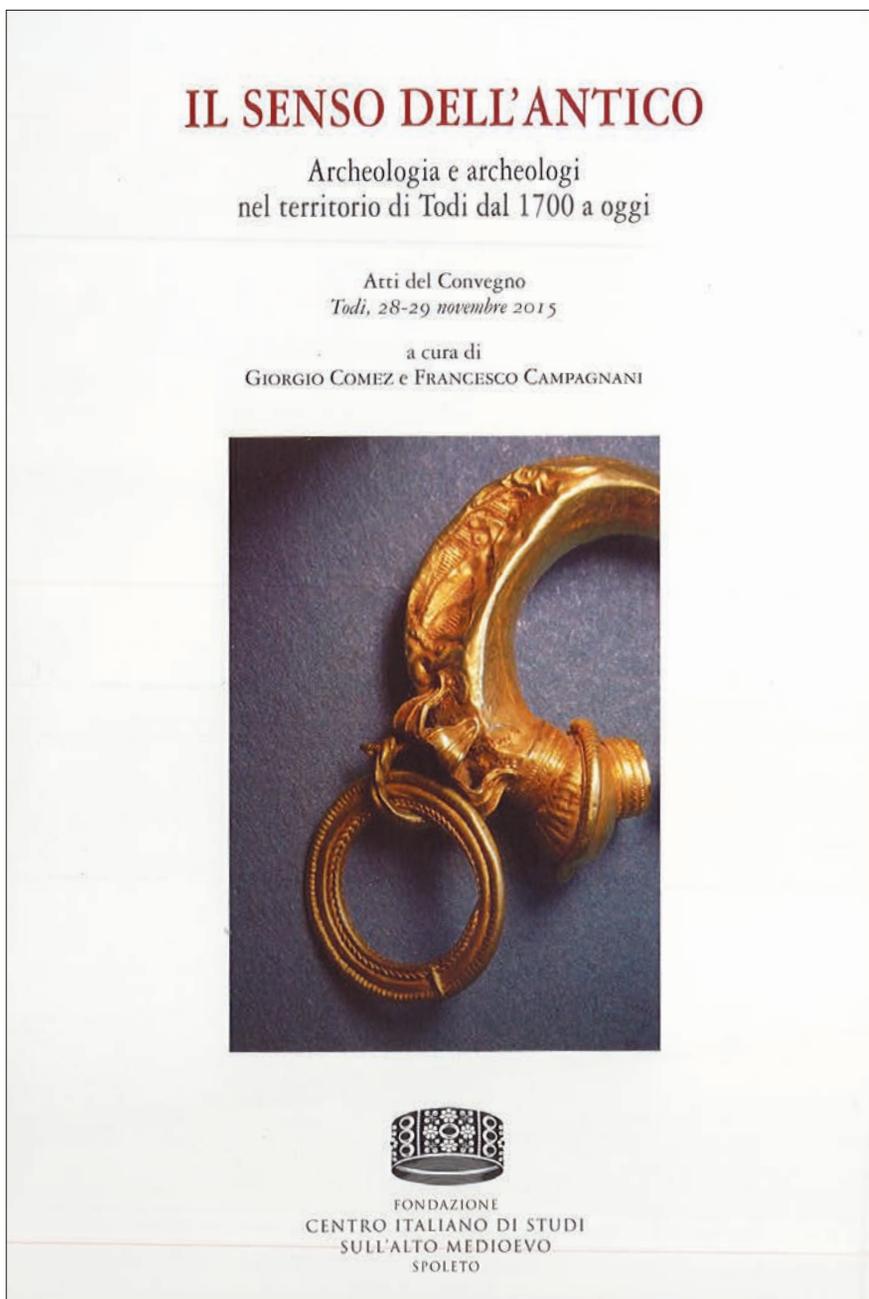


# Il “senso dell’antico “ nel solco di Don Mario Pericoli

## Publicati gli Atti del convegno sull’archeologia nel territorio tuderte

Gianluca Proserpi

Comprensibile è il compiacimento per l’uscita del primo numero della collana *Mediaevalia* come avvio della collaborazione tra la Fondazione Centro italiano di studi sull’alto medioevo di Spoleto e la Fondazione “Fra Jacopone da Todi”, espresso dal suo presidente Giorgio Comez nella presentazione degli Atti del convegno “Il senso dell’Antico. Archeologia e archeologi nel territorio di Todi dal 1700 ad oggi” (28-29 novembre 2015), a cura dello stesso Comez e di Francesco Campagnani. Dispiace però che nel volume non siano inclusi gli importanti contributi di Filippo Orsini, Fabiola Bernardini, Nicoletta Paolucci, Manuela Tascio, Massimo Mariani e Luca Ranocchia, perché - motiva una nota in calce al programma dell’incontro di studio - “non hanno inviato il testo della propria relazione”. Vengono così a mancare nel quadro complessivo degli interventi significative tessere sulle famiglie tuderti tra erudizione e collezioni antiquarie (F. Orsini), sul Tempio di Marte nelle dispute tra Agretti e Vermiglioli (F. Bernardini), sugli scavi della necropoli preromana della “Peschiera” e di “San Raffaele” tra informazione giornalistica e cronaca giudiziaria (N. Paolucci), sugli approcci metodologici della ricerca topografica tra cultura accademica ed erudizione locale nella *Forma Italiae* di Giovanni Becatti e sul rilievo, il consolidamento e il restauro del complesso di Santa Maria in Camuccia (M. Mariani e L. Ranocchia). Altrettanto rilevanti sono comunque le relazioni presentate, a cominciare da quella di Giorgio Comez in cui s’individuano i segni lontani dell’archeologia e dell’epigrafia a Todi nell’estate del 1466, quando sul colle della Rocca fu rinvenuta la stele *Pro Salute* (in se-



guito apposta sulla facciata del palazzi comunali) che documentava in epoca romana la presenza del decurionato e dei collegi sacerdotali degli augustali e dei flaviali. La disamina è tuttavia incentrata sulle figure di Giam-

battista Passeri (1694-1780) e Andrea Giovannelli (1686-1758), considerato “la punta di diamante della disciplina archeologica che dal ‘600 contò molti collezionisti di reperti, spesso empiricamente raccolti, e di trascrittori di

iscrizioni antiche sull'esempio illustre di Luca Alberto Petti". Anche se poi, per assicurarne la sopravvivenza, dallo stesso Giovannelli parte di quelle raccolte, con il relativo materiale documentario, fu trasferita a Pesaro, tanto che - sottolinea Comez - la frase con cui Passeri concludeva la commemorazione funebre dell'amico: "Quella città - Todi - forse un giorno avrà bisogno di correre all'Accademia di Pesaro per trovare notizie", appare come una predizione di quanto sarebbe accaduto nei secoli successivi agli studiosi, lui compreso. Per le vicende archeologiche tuderti sono inoltre illuminanti i sei punti riportati dall'autore di una "lunga e malinconica osservazione" del Giovannelli, "sulle molte e diverse ragioni per cui a Todi non si trovano antichità", a causa di saccheggi e devastazioni militari, di incendi e terremoti, dello "zelo di antichi vescovi che per togliere ogni occasione di idolatria distrussero tutte le fabbriche e statue del paganesimo", ma anche per "la vicinanza di Roma imperocché molti romani, stati vescovi o governatori di Todi hanno raccolto statue, idoli, lapidi trasportate colà nelle loro ville", oltre che per "la trascuratezza dei paesani" e "la fabbrica della Rocca" che dal tempo della sua costruzione (1373) procurò il dissesto urbanistico e idrologico dell'intero "borgo di San Giorgio". Due sono però i centri focali su cui si sono concentrati i lavori del convegno: la Catacomba di Villa San Faustino e il complesso di Santa Maria in Camuccia, entrambi collegati all'attività di don Mario Pericoli, archeologo e studioso di storia locale. Dell'unico cimitero cristiano sotterraneo noto in Umbria, Francesco Campagnani ripercorre le varie fasi che lo hanno riporta-

to alla luce, soffermandosi in particolare sulla fondamentale campagna di scavi, cosiddetta "dei don", promossa ed effettuata a più riprese dal 1940 al 1942 da don Mario con la collaborazione di altri prelati e seminaristi, mentre Anna Romanini, per la riqualificazione e valorizzazione del sito (in passato conosciuto come "Grotta Traiana"), ricorda come in vista dell'appuntamento giubilare dell'anno 2000 sia stato proposto un itinerario alternativo ai grandi percorsi in modo da "collegare, idealmente e materialmente, la 'Roma cristiana' con il territorio a nord, ricco di rilevanti testimonianze, come San Damiano a Carsulae, la Catacomba di Villa San Faustino a Massa Martana e le Catacombe di Santa Mustiola e Santa Caterina a Chiusi, riunite nell'occasione attraverso itinerari stradali di età imperiale". Sul complesso monumentale di Santa Maria in Camuccia e della zona circostante, nella sezione intitolata "Un bene da tutelare", conducono approfondite indagini archeologiche e architettonico-urbanistiche Paolo Bruschetti e Raffaele Davanzo che, constatando amaramente come dopo la morte di don Mario anche la "sua" chiesa abbia imboccato una "china funerea", ripropone il progetto di "cantiere aperto" per tentare di risolvere i "dilemmi" interpretativi (come l'ipotesi che vi fosse ubicata la prima cattedrale della città) e ristrutturare l'intero edificio su vari livelli (con l'allestimento pure di appositi spazi espositivi), così da ridare identità ad un pregevole monumento cittadino, sede peraltro dell'operosa "fucina" dell'indomito "curato di Santa Maria". Lì infatti, come scrive il presidente della Fondazione, "Almeno tre generazioni di studiosi, laureandi o ri-

cercatori, hanno sostato a lungo nello studio in fondo al corridoio della canonica di Santa Maria, consultando il prezioso schedario, la biblioteca e l'archivio, o semplicemente ascoltando le parole di questo magnifico prete che ogni volta impartiva a tutti impegnabili lezioni di storia". È proprio lui il *fil rouge* che ha accomunato tutti gli interventi dai quali, per unanime riconoscimento degli autori, risaltano gli specifici apporti scientifici e i suggerimenti di ricerca, fino ad essere tratteggiato nei suoi rapporti con la Deputazione di Storia Patria per l'Umbria (di cui fu socio corrispondente dal 1956 e socio ordinario dal 1961) nella testimonianza dell'attuale presidente Paola Monacchia e nella presentazione del volume che raccoglie i suoi scritti tuderti di argomento medievale, posta a conclusione del convegno (cui si è aggiunto un ricordo personale di Manfredi Retti) e riportata in appendice, quasi a rappresentare il passaggio del testimone dall'archeologo allo storico del medioevo cittadino, tra i molteplici ambiti in cui si è dispiegata l'attività di studio di don Mario.

*Il senso dell'antico. Archeologia e archeologi nel territorio di Todi dal 1700 ad oggi.* Atti del Convegno (Todi, 28-29 novembre 2015), a cura di Giorgio Comez e Francesco Campagnani (*Mediaevalia*-Collana della Fondazione "Fra Jacopone da Todi"), Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, Spoleto 2016.



**SERAFINI**  
ONORANZE FUNEBRI

*Dal 1910... Rispetto, Competenza e Serietà*

TODI (PG) - Loc. Torresquadrata, 201 H/I  
Tel. e Fax 075.8944944

Servizio 24H

[www.impresafunebreserafinitodi.it](http://www.impresafunebreserafinitodi.it)

Luca  
Cell. 335.7122297

Marco  
Cell. 393.3321610

Andrea  
Cell. 328.6669000

Marcello  
Cell. 337.639744

# Turisti per caso...al Fóndaco

Mario e Antonietta “turisti per caso”



Mario ed io, Antonietta, “turisti per caso” - proprio come i protagonisti di una serie di trasmissioni televisive andate in onda qualche anno fa sulle reti Rai – ci siamo innamorati di Todi, bella ed artistica cittadina dell’Umbria. E proprio come quei turisti, dal ritorno dalle nostre escursioni alla scoperta delle sempre nuove bellezze di questa cittadina, ricca di storia e di cultura, riunivamo i nostri amici per condividere con loro, attraverso foto e filmini quegli scorci, quei panorami, quei vicoli, quelle

piazzette che tanto ci hanno affascinato della cittadina tuderte. Comparve una foto particolare che avevo dimenticato di aver scattato: quella di una simpatica sala da tè, dove ci eravamo fermati a prendere un cioccolato caldo, locale questo situato vicino all’uscita dell’ascensore che dal parcheggio conduce al centro di Todi. In quel freddo pomeriggio invernale quel bar fu un rifugio molto accogliente, tanto più che ci colpì il nome: Il Fóndaco, un nome così colto, che rievocava soprattutto in me, “imbevu-

ta” di studi umanistici, significati e derivazioni greche o addirittura arabe (mi erano tornati in mente i più conosciuti Fondoghi dei Tedeschi di Venezia, spazi adibiti a magazzino). Giunsero poco dopo, ad animare quella sala da tè, uomini e donne non giovanissimi (foto 2/3/4/5/6) che si preparavano ad assistere ad un evento culturale che si teneva proprio lì, alle 16,00: una signora, che più tardi sapemmo essere una docente di lettere, tudertina di nascita, tornata da pensionata nella propria città natale,





attendeva quella piccola comunità, presentando con originalità e leggerezza il tema degli incontri. E fu così che dopo quel pomeriggio, tornammo, impegni di lavoro permettendo, ad attendere con curiosità le performances culturali che vedevano coinvolti i presenti con letture ed interpretazioni. Quegli appuntamenti - i cosiddetti "Lunedì letterari" che si tenevano ogni quindici giorni - avevano una tematica molto interessante: "Quando si dice...sei un mito"! Ci trovammo così al Fónadaco il pomeriggio in cui si parlò del "mito dell'amore", ripreso dal dialogo di Platone "Il simposio", nel quale Socrate aveva le sembianze del professor Guarente, che abbiamo saputo essere il Preside del Liceo classico (foto 7), Diotima quelle di una simpatica signora molto brava nell'interpretare quella sacerdotessa, mentre un giovane psicologo rivestiva i...panni di Agatone (foto 1), il padrone di casa nel dialogo. Quel pomeriggio, dedicato al mito dell'amore, ebbe anche un suo risvolto molto originale: infatti era stato tradotto... in musica pop, con un bravissimo artista (così conoscemmo Maurizio Pallotta) (foto 9), che aveva scelto, quale intermezzo ai vari interventi dei filosofi e dei retori che si interrogavano sull'amore, testi e musiche che ben si attagliavano agli argomenti trattati. Ne vogliamo ricordare uno, quello di Franco Battiato, "Centro di gravità permanente" riferito proprio all'amore, all'eros che la donna sa suscitare. I nostri amici romani, incuriositi dai nostri racconti e soprattutto dalle nostre fotografie, vollero saperne di più su quegli incontri. E noi raccontammo che quella organizzatrice, (conoscemmo il suo nome più tardi), Donatella Fedele, erano due anni che intratteneva amici ed amiche in quei pomeriggi assai coinvolgenti che rivelavano una sua particolare attitudine ad intrattenere. Interessante è stato anche il pomeriggio dedicato al "mito" di Giulio Cesare, le cui imprese erano state



riportate con tanto rigore storico e con citazioni di testi di valenti studiosi, che lo stesso professore di liceo, che interpretava il famoso Caesar, era così “entrato” nella “parte” da somigliargli anche fisicamente (foto 8)! Insomma torna-



vamo a casa, dopo questi incontri così “avvolgenti”, direi proprio arricchiti: quella comunità di uomini e donne ci aveva accolto con molta simpatia e per noi era un appuntamento a cui abbiamo cercato di non mancare: abbiamo conosciuto persone simpatiche, dalla professoressa Lilia, forse la più anziana del gruppo, alla scrittrice e storica Maria Palma Migliorini, a Simonetta Fedele, gemella di Donatella, ed alla bravissima soprano Laura Toppetti che abbiamo apprezzato anche quale attenta scenografa degli eventi. La conclusione logica di questi incontri poi è stata la “giornata della rosa e del libro” organizzata nell’ambito di un week end culturale, tenutosi il 22 e il 23 aprile su modello di quella che si

svolge a Barcellona, dove tutte le vie del centro ed i negozi offrono libri e rose ai cittadini ed ai turisti, per un evento riconosciuto dall’Unesco e finalizzato alla diffusione della lettura ed alla tutela del diritto d’autore: al Fòndaco c’era la mostra di rose e libri ad offerta libera e noi eravamo là, a testimoniare come quella sala da thè ci avesse rivelato un modo nuovo e simpatico di fare cultura. E quale simbologia migliore dello scambio di rose rosse e di libri? I nostri amici, colpiti da questo nostro reportage, non hanno escluso che per il prossimo inverno possano unirsi a noi per vivere in prima persona dei pomeriggi letterari all’insegna della creatività.

a cura di Lorena Battistoni

## NOTIZIE DAL CALENDARIO

### 11 GIUGNO: SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITÀ.

Quest'anno cade in giugno, ma quella della SS. Trinità è una solennità mobile del calendario liturgico della Chiesa cattolica, legata alla data del *Corpus Domini* – che segue di quattro giorni – e, quindi, a quella della Pasqua. Come il *Corpus Domini*, tale festività non sembra avere relazioni con celebrazioni e riti precristiani.

Essa entrò nel Rito romano nel 1331 per volontà di papa Giovanni XXII, mentre si celebrava come devozione privata fin dall'epoca carolingia. Il dogma trinitario, infatti, era stato fissato fin dall'epoca antica, ma si crede che fu Alcuino di York, teologo e filosofo, maestro della Scuola Palatina di Aquisgrana, a redigere una messa votiva in onore della Trinità.

In quegli stessi decenni anche san Bonifacio, apostolo della Germania, incentivò tale pratica, che fece registrare una progressiva affermazione in tutta l'Europa occidentale a partire dal 920, quando il vescovo di Liegi, Stefano, affermò la consuetudine delle celebrazioni nella sua diocesi. Tuttavia molte furono le resistenze nel corso del tempo, anche da parte di papi come Alessandro II, dato che si riteneva inutile una specifica festività dedicata a quello che è considerato il principale dogma della Chiesa cattolica.

Nel secolo XI, dopo aver trovato un riconoscimento ufficiale nel Concilio di Seligenstadt, la solennità ottenne un più ampio riconoscimento anche grazie all'abbazia di Cluny, dove appare già radicata in un documento del 1091.

Furono poi l'arcivescovo di Canterbury, san Thomas Becket, e i monaci cistercensi a garantirne la diffusione rispettivamente in Inghilterra e in Francia.

Il colore liturgico della festa è il bianco a rappresentare la letizia della Chiesa.

## UNA POESIA

### CANZONI E STORNELLI D'AMORE DEL POETA POPOLARE TODINO RUTILIO PASSAGRILLI

#### 1946

*Fior d'erba amara,  
la tua bellezza tanto a te mi attira,  
e più mi attirerà: sei tanto cara.  
C'è tanta gente che sempre ti ammira  
per la bellezza tua ch'è tanto rara.*

*Fiore di fave,  
non me ne curo se grandina o piove  
per venire da te: ho le gambe brave  
se anche mi bagno, mi asciutto là dove  
tu sei, ai raggi del tuo amor soave.*

*Fiore di rosa,  
è inutile che vieni alla mia casa  
mostrandomi la tua faccia gioiosa,  
perché io son tanto persuasa  
che mai, e giammai io diverrò tua  
sposa.*

*Fior di cipolla,  
è ver, carina mia, che tu sei bella,  
ma sei leggiere come una farfalla.  
Metti un po' di giudizio, mia fanciulla  
non far come fa del sapon la bolla.*

*Fior di narciso,  
sei tanto bella, ed io son persuaso  
che tu sei scesa giù dal Paradiso.  
Tu sei più bella che di fiori un vaso,  
e mai mi stanco di rimirar 'l tuo viso.*

(Da: T. Stella, *Sotto le ali dell'aquila*, Todi, Carlo Grassetti Editore)

## STORIE TODINE

### BRIGANTAGGIO A TODI

Nel 1866, dopo che Todi e l'Umbria erano entrate a far parte del Regno d'Italia, si registrava ancora in tutto il territorio comunale la presenza di molti e pericolosi briganti, che terro-

rizzavano la popolazione. Particolarmente frequenti erano le segnalazioni a Pontecuti, dove la famiglia Tarantelli, detta *Cacabucùe*, era nota per dar sostegno ai banditi.

Una notte di ottobre di quell'anno giunse alla polizia cittadina una denuncia, secondo la quale in casa Tarantelli era ospitato il famoso brigante detto *La Strega* con tutta la sua banda. Le guardie partirono allora da Todi, sotto la guida di Ferdinando Santorelli, di Azaria Novelli e del conte Lorenzo Leoni.

A Pontecuti, dopo aver fatto circondare la casa, i tre comandanti bussarono alla porta dei Tarantelli e, non avendo ottenuto risposta, la sfondarono a calci. Dall'interno partirono colpi di fucile che ferirono cinque militi, tra cui Novelli, che morì poco dopo il 26 ottobre.

In quel momento di panico gli occupanti della casa riuscirono a calarsi da una finestra che guardava verso il Tevere e, così facendo, riuscirono a fuggire seminando gli inseguitori.

Alla pattuglia non restò, dunque, che tornare, così malconcia e triste, in città.

Ad Azaria Novelli fu data una onorevole sepoltura nel vecchio cimitero urbano, dove una lapide lo ricordò come "BUON PATRIOTA, FIGLIO AMOREVOLE, SINCERO AMICO, MORTO SUL FIORE DEGLI ANNI NEL DI 26 OTTOBRE 1866".

(Da: F. Mancini, *Todi e i suoi castelli*, Perugia 1986).

## SIMBOLI DI FIORI E PIANTE

### LA CAROTA: TRA BUGIE E GOLOSITÀ

Non ci sono particolari miti o leggende collegati a questo ortaggio, che pure si rivela prezioso per la salute grazie all'alto contenuto di carotene, vitamina A e vitamina C. Alla carota sono riconosciute, infatti, tante proprietà terapeutiche, a partire dal potere antinfiammatorio, fino alla tradizionale credenza, non suffragata però



da evidenze scientifiche, circa l'efficacia come afrodisiaco.

Se, però, ci rivolgiamo alla sfera simbolica, scopriamo che, mentre per gli arabi la radice arancione a fittone, che costituisce la parte commestibile della pianta, era vista come metafora di bontà, per la sua capacità di rinfrescare l'alito e la bocca, in Occidente la carota è sinonimo di menzogna. Il modo di dire "Vendere o piantare carote..." sottintende, difatti, "... al posto delle rape", quindi significa voler far credere a qualcuno una cosa per un'altra. Parimenti una persona difficile da ingannare "non è terreno per carote".

Da quando, poi, Jules Renard scrisse un romanzo dedicato a "Pel di carota", il tipico colore rosso-arancione dei capelli è diventato sintomo, quasi lombrosiano, di un carattere bizzarro, inquieto e poco affidabile. Anche se non ancora con tutte le sfumature negative che acquista nel "Malpelo" di Verga.

Il fatto, invece, che il sapore dolce della carota sia particolarmente gradito ad asini e cavalli, ha dato origine alla pratica di far pendere una carota davanti al muso degli animali per invogliarli a camminare. È per questo che nel 1943, in un discorso alla Parlamento inglese, il primo ministro Winston Churchill usò la metafora del "bastone e della carota" per indurre alla resa l'Italia di Mussolini.

(Cfr. A. Cattabiani, *Florario. Miti,*

*leggende e simboli di fiori e piante*, Milano, 1996)

## DIALETTO E DINTORNI

### UN PO' DI PACÌA TODINA

Non è difficile che, in uno scatto di furore, possa partire la "ramata", il ramo di follia, o che qualcuno, particolarmente arrogante e aggressivo, alzi il "rauizzo", cioè un grugnito che denota voglia di litigare. Probabilmente sarà "fatto col roncio", tipico attrezzo usato per potare, e, ad avere a che fare con lui, è facile che faccia "arrunginà" qualcuno, cioè lo faccia attorcigliare su se stesso per la paura.

D'altra parte, non sarà il primo tipo strano ad apparire "mezzo rezzolico" e, di certo, un tipo così imprevedibile non si potrà sperare che sia in alcun modo "resconzabbile".

In effetti, quando si incontrano soggetti del genere, è facile che la lingua cominci a "nciangottà", ossia a balbettare, ma alla fine, dopo essersi fatti venire anche le "callicce", cioè le caldane, in genere non rimane che rassegnarsi e mandare giù la "pustia", ovvero il magone.

## TODI A TAVOLA

### LA MINISTRA DI PANGRATTATO

È un piatto velocissimo e "povero", poiché, oltre alla variante che prevede brodo di carne, si può preparare anche con semplici verdure dell'orto. Ed era quest'ultima la versione più diffusa un tempo nelle famiglie contadine, soprattutto in primavera.

Bastava prendere qualche ortaggio: una carota, una cipolla, una costa di sedano e una patata, ad esempio, e mettere il tutto a bollire aggiungendo passata di pomodoro, un pizzico di sale e un filo d'olio.

Per ottenere una minestra più nutriente si poteva arricchire con una manciata di fagioli già lessati, ma ciò non era indispensabile.

Mentre le verdure cuocevano, si mescolavano, in parti più o meno uguali, pangrattato e pecorino macinato, cui si potevano unire un paio di uova sbattute. Quando il brodo era pronto, bastava versare il composto di pane, uova e formaggio e togliere subito dal fuoco, continuando a mescolare finché l'uovo non si fosse ben cotto con il solo calore del liquido.

La minestra di pangrattato, da servire ancora ben calda, è un piatto semplice ma davvero gustoso.

# Basket: un difficile recupero

Lorenzo Maria Grighi



Una stagione nata male, con diversi problemi di organico e un difficile adattamento al livello tecnico del campionato di serie C. Nata male ma raddrizzata in corsa, grazie ad una serie di successi consecutivi sul finire del girone di ritorno che hanno garantito al Basket Todi addirittura di accedere ai playoff. Un modo decisamente positivo di finire il campionato, dopo tante sconfitte e frustrazioni. L'inizio di stagione era stato a dir poco disastroso: tre vittorie e cinque sconfitte nel girone di andata, solo sei punti e i posti di coda in classifica. A non aiutare la già difficile situazione ci si erano messi anche l'infortunio di Giovanni China, che ha saltato tutta la stagione per un problema alla spalla, e il difficile recupero di Alessandro Simoni, che si era rotto il legamento crociato del ginocchio alla fine della scorsa stagione. Un baratro da cui sembrava difficile risalire, ma grazie ad alcuni arrivi in corsa, in particolare quelli Laerte Frosinini da Orvieto e Luca Capponi da Perugia, che hanno avuto il difficile compito di compensare la partenza di Nicola Trastulli ver-

so Matelica, la squadra ha iniziato a girare. Il girone di ritorno è stato decisamente migliore: cinque vittorie e solo tre sconfitte, un ritmo pari a quello delle migliori. Dopo aver navigato nelle parti più basse della classifica per tanto tempo, la squadra è riuscita a risalire posizioni, fino a chiudere al settimo posto in classifica, valido per l'accesso ai playoff, dove il Todi si è scontrato con Bastia. La serie è stata molto equilibrata, con i ragazzi di coach Maglione che sono stati quasi sempre in vantaggio in entrambe le partite, ma che alla fine, non senza recriminazioni nei confronti dell'arbitraggio, hanno dovuto cedere il passo ai rivali. Una sconfitta che ha lasciato un po' di amaro in bocca, ma che va vista nell'ottica complessiva di una stagione data, a un certo punto, per persa. E ora? Il prossimo anno il Todi giocherà in serie C silver, un campionato interregionale che vedrà presenti cinque squadre umbre e nove marchigiane. Una sfida ancora più difficile, un campionato che metterà a dura prova le qualità di questa squadra. Ma questo gruppo, dopotutto, ha già dimostrato



di sapersi esaltare nelle difficoltà.

# UN IMPROBABILE TESTIMONE DELLA STORIA LOCALE (parte quarta)

Francesco Gallo



Riprendiamo l'immaginaria storia di Todi dopo l'interruzione dello scorso numero, non dovuta all'autore, ma a problemi connessi alla composizione del numero stesso. Riassumiamo in breve i precedenti: il testimone ha vissuto l'epoca umbra, poi etrusca, poi romana, infine è approdato al Medioevo, dove si soffermerà a lungo. Sinora ne ha descritto il sentimento religioso, i rapporti familiari, l'alimentazione, l'abbigliamento....

**Di cosa si viveva nel Medioevo, quale erano le risorse trainanti?**

Questa è una domanda facile. L'agricoltura e l'allevamento erano il cardine dell'economia e della sopravvivenza dell'individuo, almeno nei primi settemila secoli dalla caduta dell'impero romano.

**Con buoni risultati?**

Era un'epoca di piccole sperimentazioni che contribuirono ad un miglioramento relativo delle rese sui seminati e sulle colture in genere, che con l'ausilio di migliori macchine (mulini, torchi, vomeri ecc.) e attrezzature di

sempre maggiore qualità. Tecniche di aratura e rotazione delle colture stesse, portarono ad un incremento sui ricavi di un lavoro ancora estremamente faticoso e con risultati precari; pertanto raramente il seminato rendeva più del triplo o del quadruplo.

Per l'allevamento c'è da dire che era scarso il bestiame grosso (cavalli, vacche); ciò era dovuto dalla difficoltà ad avere ampi terreni per il pascolo estivo - ciò che veniva disboscato si preferiva metterlo a coltura - e ricoveri e foraggio per l'inverno. Tant'è che a novembre molti animali venivano abbattuti.

Per questa ragione era scarso il latte ed il suo consumo come bevanda, dato che quel poco andava in formaggio che si prestava meglio alla conservazione. Diverso il discorso per le greggi, che depositando le deiezioni contribuivano alla concimazione dei terreni a riposo. Molti invece i maiali che erano una vera risorsa e fonte di benessere diffuso. Nelle città e nei borghi, un folto gruppo di artigiani produceva tutto quello che serviva: dagli utensili per la cucina alle funi, le armi, il poco mobilio delle case, e localmente quello che per un motivo o l'altro diventava una peculiarità del posto. Da noi, per



esempio, i tessuti in canapa o di lana e la manifattura delle terre cotte.

**Ha detto poco mobilio? Cosa c'era all'interno delle case?**

Sì, poca roba e molto semplice: il letto, per cominciare, era in legno con un pagliericcio in cui dormiva quasi tutta la famiglia. Non aveva una misura standard e poteva essere di notevole dimensione, le coperte erano di pelliccia o velli di pecora o di montone. Poi delle cassapanche per gli abiti, il tavolo per i pasti che era poggiato su cavalletti e si allestiva alla bisogna e sgabelli, che le sedie erano un lusso. Più ricca era la cucina, spesso con un pavimento di roccia nuda o stuoie: a differenza del resto della casa che aveva terra battuta. Attrezzata di tut-



**Vision Ottica  
Bianchi**

Todi (PG)  
Via Angelo Cortesi, 44 · 06059 · Tel. 075 8943144



to punto, con mensole dove poggiare il vasellame e le stoviglie, e tutto ciò che occorre per cuocere sul fuoco o sui carboni, e per conservare sotto sale. Il focolare era quanto più ampio possibile, ci si doveva scaldare in molti. Mancavano le posate come le intendiamo oggi, ma ci si arrangiava con cucchiari di legno e qualche coltello. Non mi chieda della toilette la prego! Non c'era e basta!

#### **Dentro le mura della città che vita si conduceva?**

L'incastellamento presso laici o ecclesiastici, che in Italia fu un fenomeno precoce rispetto al resto dell'Europa. Aveva i suoi vantaggi ma anche degli svantaggi; per esempio la costruzione umana presso le signorie. Poi c'erano obblighi comunitari: qualcuno doveva fare il soldato, non a tempo pieno ma comunque era una bella scoccatura. Si doveva allestire una "cavalata", ovvero fornire un cavallo e un uomo per la milizia, oppure, potendosi permettere, pagare il corrispettivo. Ma c'erano anche dei vantaggi: godere di una certa tranquillità in termini di sicurezza, anche se le strade di notte erano più buie di adesso, e ci si ritirava in casa presto, tant'è che ci fu un notevole incremento demografico e un periodo di pace. I cavalieri come me erano disoccupati.



#### **Che aspetto aveva la nostra città?**

Le città medievali avevano un impianto pressoché simile, e la nostra non si discostava. La piazza principale ospitava gli edifici pubblici e religiosi, nonché i palazzi dei notabili, le mura erano possenti, interrotte da quante meno porte era possibile, almeno fino all'avvento dell'artiglieria, all'interno un dedalo di vie e viuzze le cui case che vi si affacciavano lasciavano intravedere solo un lembo di cielo. Laboratori e botteghe sconfinavano in strada con banchi e banchetti in un contesto di igiene pessima, dovuta a terribili abitudini come quella di vuotare la notte dalle finestre certi "vasi privati" – retaggio dell'antica e "civile" Roma -; in aggiunta l'ininterrotto passaggio di cavalli asini e muli, rendevano il selciato così impraticabile e maleodorante da costringere a bandi di divieti a sporcare con minacce di serie punizioni per i trasgressori, sistematicamente disattesi e pressoché inefficaci.

Di giorno era un brulicare di persone, le quali, costrette in abitazioni piuttosto piccole, non vedevano l'ora

di sciamare all'aperto appena albeggiava, almeno il popolo minuto; gli agiati, invece, avevano il problema di evitare la folla di mendicanti e storpi, veri o presunti, e il sudiciume della via. In occasione delle frequenti processioni religiose, si dava una ripulita che consisteva non tanto nel rimuovere lo sporco ma nello spargere paglia per coprirlo. Così ratti e malattie anche gravissime attecchivano con facilità spaventosa. Ciononostante le mercanzie di tutti i generi venivano esposte in questo perenne mercato all'aperto: orefici, macellai, pellicciai, droghieri, casari, ortolani, maniscalchi, artigiani del cuoio, della lana, cestai ecc., tutti insieme in un caleidoscopio così promiscuo da sconcertare. Solo alcune città con condizioni particolari o per puro caso e tradizione si erano organizzate in vie, o quartieri interi, dedicate alla specifica attività commerciale o artigianale.

#### **Che quadretto spiacevole. Passiamo ai signori o ai nobili. Come se la passavano?**

Ovviamente meglio di tutti. Il momento più importante era il pasto; ricco, abbondante, allietato da musicisti, giocolieri. L'igiene a tavola, anche lì, era da raccapriccio; si mangiava con le mani da ciotole o vassoi comuni, e si beveva con gli stessi bicchieri o cop-



# IDROTERMICA

di **BAIOCCO M. e DOLCI C.**

Via Orti Pensi, 15/17 - TODI (PG)

Tel. magazzino: 0758944969

Cellulari: Baiocco 335/368331 · Dolci 335/368335

Installazione di  
Gruppi Termici Riello e  
Impianti Idrotermici Sanitari  
Impianti Condizionatori d'aria





pe, così come capitava. Una tovaglia su cui poggiava di tutto e con cui ci si pulivano le mani e la bocca. Poi, però, ci si lavava con ampie abluzioni. Per passare il tempo non mancavano i giochi: scacchi, bocce, carte. Le signore, invece, filavano o cucivano e sognavano i loro cavalieri. C'era la caccia che impegnava molto: quella con il falco, al cinghiale, alla lepre. C'erano gli affari e la giustizia da amministrare, che, a dire il vero, lasciava molto a desiderare.

**In che senso?**

Nel senso che chiamarla giustizia era già un grosso eufemismo. Quello che valeva per uno non valeva per un altro. I giudici erano le persone più diverse, l'unica costante era che erano dei potenti signori o prelati o delegati di essi. Col tempo le cose migliorarono un po', ma ce ne volle!

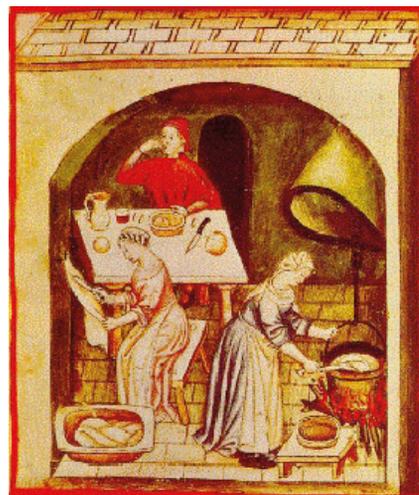
Le signorie guadagnavano in potenza, potere e spregiudicatezza. I castelli, per esempio, che oggi tanto ammiriamo, avevano un doppio ruolo; la difesa organizzata militarmente delle popolazioni e delle terre soggette ad esso, ma anche il controllo della gente intorno. Una opprimente forma di soggezione alternata ad una protezio-

ne. Strano connubio, dovuto all'estrema insicurezza dei tempi e alla diffusa violenza di uomini senza scrupoli verso altrettanti mascalzoni, ma anche verso gli inermi che di solito pagavano il prezzo maggiore.

Di tutto questo è la testimonianza la nostra rocca, oggetto di custodia ed oppressione contemporaneamente. Il Cardinale Egidio Albornoz la eresse per volere del Papa Gregorio XI, che intendeva assicurare i territori sotto il dominio della Chiesa. Una caserma dello Stato Pontificio, dunque. Tant'è che in odio i cittadini la distrussero. Ricostruita, assediata e definitivamente demolita da Ludovico Atti. Una storia travagliata, ma la rocca non era un vero castello, inteso come dimora di un signore: più che altro un fortino. Di castelli veri è pieno il nostro territorio e ognuno di questi ha un racconto a se più o meno tribolato.

**Castelli eh? Quindi signori, dame e cavalieri immagino?**

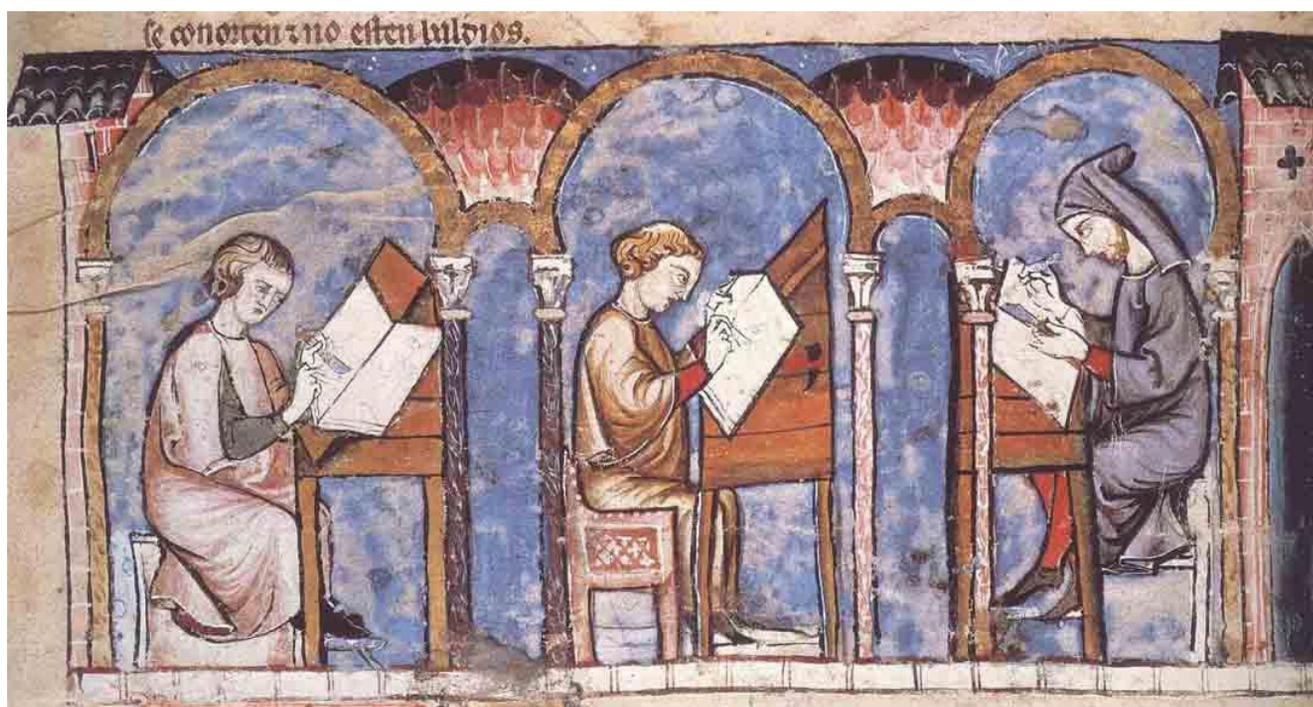
Certamente tutto l'apparato al completo, con i suoi fasti e le sue miserie.



**E allora ci faccia qualche cenno sul fantastico mondo dei cavalieri.**

Questa è la parte sicuramente più conosciuta. E con ragione la più affascinante, indubbiamente.

Ho già accennato che ne facevo parte, pertanto mi trovo a mio agio. Era, senza dubbio, il sogno di ogni giovane dell'epoca, che con un lungo tirocinio, che partiva dal basso, piano piano da scudiero a palafreniere poteva aspirare a diventare un cavaliere. I rampolli dei nobili ne erano obbligati per lignaggio, ma la possibilità era aperta ad ogni valoroso, anche se solo in teoria, visti i costi di mantenimento. L'obbiettivo era la gloria in guerra. La palestra erano le giostre ed i tornei. Le cerimonie si svolgevano pompose e piene di simboli significativi; la vestizione, lo scappellotto, sostituito dalla "palmata", i tre colpi di piatto con la spada. Poi la benedizione delle armi e il giuramento di fedeltà al signore, ed ai valori della cavalleria, cioè di protezione dei deboli, lealtà nei confronti



*dell'avversario e soprattutto la difesa della fede cristiana.*

*Non tutti ne avrebbero tenuto conto. Alcuni, per indole o per indigenza, si sarebbero trasformati in veri briganti. Inizialmente era il signore o il condottiero che servivano che li manteneva; poi la cosa divenne insostenibile, ed ognuno dovette pensare a se stesso. Fu così che molti disonorarono la categoria divenendo di fatto mercenari assunti alla bisogna.*

#### **E le crociate?**

*Argomento vasto, questo, per sintetizzare dirò subito che non fu, al contrario di ciò che si pensa, una spedizione di masse numerose. Una decina di migliaia, provenienti da tutto il continente, di uomini e di donne.*

#### **Donne?!**

*Sì. Famiglie intere. C'erano, in ausilio ai soldati, una schiera di mercanti in cerca di affari, vivandieri e mogli con figli che andarono al seguito.*

*Non fu tutta gloria, si perpetrarono parecchie nefandezze, tradimenti e massacri anche di prigionieri. In una crociata ci si fermò, lungo il percorso, a fare guerra a Costantinopoli per spersarsi della trasferta, e lì erano cristiani anche loro. Pertanto ci fu poco romanticismo, al contrario di quanto i vari chansonniers ci hanno fatto credere. Riccardo Cuor di Leone fu il vero prototipo del cavaliere, ma Enrico IV d'Inghilterra si mostrò spietato, mentre il terribile Saladino fu meno terribile di quel che si racconta.*

*Sicuramente dovvemmo subire grandi sacrifici in marce, assedi e battaglie*

*crudelissime; alcuni di noi cavalieri erano anche monaci che si riconoscevano in ordini speciali che rispondevano ai nomi di Cavalieri Templari, Teutonici, Ospitalieri di San Giovanni ecc. Per essi fu ancora più dura, motivati com'erano da una intensa spiritualità e dal desiderio di liberare la Terra Santa, e si immolarono a centinaia. (fine quarta parte).*



# M CERAMICHE MARCHETTI S.R.L.

*Professionalità e Cortesia*

**Pavimenti - Rivestimenti  
Arredo Bagno - Box Doccia  
Rubinetterie - Idrosanitari**

**Bivio Crocefisso - Todi (PG)  
Tel. e Fax 075.8943799**

## TEATRO E MUSICA

Stagione di opera e di prosa promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Lirico Sperimentale di Spoleto e il Teatro Stabile dell'Umbria.

**“Decameron”** (G.Boccaccio). Interprete Tullio Solenghi. Regista: Sergio Maifredi (Teatro Comunale, sabato 8 aprile)

\*\*\*

**-Concerto del “Collegium Tiberinum”**, con violino solista Andrea Cortesi (Portici Comunali, sabato 15 aprile)

**-Concerto di Paola Turci**, nell'ambito di Umbria-Eventi d'Autore (Teatro Comunale, sabato 6 maggio)

## INCONTRI CULTURALI

### Ciclo di “Museo Vivo”

Sala Affrescata del Museo-Pinacoteca

**-“Il mistero dei due giganti: i “Moralia in Iob” della Biblioteca “L.Leoni” di Todi e la Bibbia Atlantica di Todi della Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat. Lat. 10405)”**. Relatore Lila Yawn, dell'Università John Cabot, Roma (mercoledì 12 aprile)

**-“Anno domini 1287. La donazione e i libri di Matteo D'Acquasparta”**. Relatore Francesca Grauso, operatrice della Biblioteca Comunale Augusta di Perugia (mercoledì 26 aprile, con eccezionale trasferimento di sede, nel Salone del Trono del Palazzo Vescovile)

### “I Venerdì del Liceo”

Aula Magna del Liceo in San Fortunato

**-“Candele al vento”**, romanzo di Lisa Bresciani, Roberta Marconi e Perla Passagrilli. Relatore il preside prof. Sergio Guarente, presenti le autrici (31 marzo)

### Lezioni dell'Unitre “G.Orsini”

**-Donne fatali nel melodramma: *Manon Lescaut* di G.Puccini** – Relatore Carla Mantovani, presidente de “Gli Amici della Lirica” di Perugia (venerdì 31 marzo)

**-Visita alla città di Todi: *Porta Perugina e dintorni*** –Relatore-guida Francesca Tenti, storica dell'arte (martedì 4 aprile)

**-Nel centenario di Carlo Cassola** – Relatore Gianluca Prosperi, docente emerito di storia e filosofia (venerdì 7 aprile)

**-Hans-Josef Ortheil- *L'invenzione della vita tra Colonia e Roma*** –Relatore Andrea Carbonari, docente di italiano a Colonia (martedì 19 aprile)

**-“Ve voglio dire el vero di ogni cosa” – storia di streghe dopo Matteuccia** - Relatore Lorena Battistoni, docente di Lettere a Mentana (venerdì 21 aprile)

**-Donne fatali nel melodramma: *La traviata* di G.Verdi** – Relatore Carla Mantovani, presidente de “Gli Amici della Lirica” di Perugia (venerdì 28 aprile)

**-Raccontare Alberto Burri: *esperimenti critici tra parole e immagini*** – Relatore Marco Briziarelli, docente di lettere al Liceo Iacopone di Todi (martedì 2 maggio)

**-Visita alla città di Todi: *Consolazione e dintorni*** - Relatore-guida Francesca Tenti, storica dell'arte (martedì 9 maggio)

**-Donne fatali nel melodramma: *Lucrezia Borgia* di G.Donizetti** – Relatore Andrea Colaiacomo, de “Gli Amici della Lirica” di Perugia (venerdì 12 maggio)

**-Cultura, politica e società nell'Italia del dopoguerra, 1970-1992** – Relatore Sergio Guarente, preside del Liceo Iacopone da Todi (martedì 16 maggio)

### Attività della Biblioteca

**-Gruppo di lettura** (giovedì 13 e 20 aprile, 4 e 11 maggio)

**-I giovedì di Emma**, a cura del laboratorio teatrale “Sempreingioco” (giovedì 27 aprile)

**-Corso “Arte di illustrare il libro”**, tenuto da Mauro Salvi (martedì 4, 11 e 18 aprile)

**-Libroterapia**, a cura di Lucia Magionami (sabato 8 aprile, 6 maggio)

**-Il maggio dei libri** (mercoledì 3, sabato 13 e giovedì 18 maggio)

**-Conferenza di Massimo Peri** (docente dell'Università di Padova) sul tema “*Fra Orvieto, Bergamo e Trafoi: un bel falso confezionato da Freud*” (martedì 4 aprile)

### Presentazione libri:

**“Credere, tradire, vivere”**, di Ernesto Galli della Loggia (Palazzo del Vignola, sabato 1 aprile. Intervista all'autore)

**-Fame d'amore**, di Chiara Andreola, e **“La caduta delle farfalle”**, di Alessandro Mazzocchei, con seguito di spettacolo teatrale eseguito dalle ospiti di Palazzo Francisci e Nido delle Rondini. Promotori l'Associazione “Mi Fido di Te, l'Etab di Todi, l'Associazione “Il Mosaico” e la Casa Editrice “Città Nuova” (Convento di Montesanto, giovedì 25 maggio)

## MOSTRE

**-“Mirabilia Tudertina”**, in occasione della riapertura del Museo-Pinacoteca. Promotore il Comune di Todi (Museo-Pinacoteca, dal 27 novembre al 30 giugno)

**“Sguardi dal Medioevo”**: esposizione itinerante di Roberto Campanaro. Promotore il Comune di Todi (Sala delle Pietre, dal 1 aprile...)

**-“Corpo celeste”**: esposizione di Bizham Bassiri, curata da Bruno Cora. Promotrice l'Etab di Todi (Tempio di San Martino, Petraro, sabato 22 aprile...)

## MANIFESTAZIONI ED EVENTI

### Processione San Giorgio 2017 Riforma Giudiziaria



“Quattro casi per la Riforma Giudiziaria Italiana” è il tema del convegno promosso dal Rotary Club. Tra gli intervenuti, Piero Tony, autore del libro “Io non posso tacere” (Sala del Capitano, sabato 8 aprile)

### Todi Green

Todi Green “La città sostenibile” è stato dibattuto su iniziativa del Comune con il supporto della GSE. E’ intervenuto il Dr Davide Mainero in riferimento all’esperienza di Acea Pinerolese (Torino), azienda associata al CIC, un caso di pratica industriale sostenibile (Sala del Capitano, sabato 6 e domenica 7 maggio)

### Orchestra giovanili a Todi



Organizzata dalla Scuola Media “Cocchi-Aosta” con la collaborazione del Comune, si è svolta a Todi, mercoledì 10 maggio, la nona edizione del concorso musicale “Iacopone da Todi”, che ha radunato a Todi oltre cinquecento giovani provenienti da tutta l’Italia. I concerti e la cerimonia di premiazione sono avvenuti al Teatro Co-



munale.

### Lauree

Ylenia Torrigiani ha brillantemente



conseguito la laurea magistrale presso l’Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Lettere, Lingue, Letterature e civiltà antiche e moderne, discutendo in lingua tedesca il seguente argomento: “L’audioguida in lingua tedesca”. Relatore la prof.ssa Emanuela Meiwes. Alle felicitazioni espresse dal papà Stefano e dalla mamma Paola, si aggiungono quelle della sorella Gaia. Ed anche quelle della Redazione.

### Nascite

Vi presentiamo Niccolò, figlio di Rita Cleri e Roberto Bettini. A lui auguriamo un lieto avvenire, ai genitori inviamo i nostri rallegramenti. Un partico-



lare saluto e augurio alla dottoressa Rita, e a zio Fabrizio da parte del direttore Manfredi Retti.

## NUOVE ATTIVITA’ IN CENTRO

### Undercolors

E’ il nuovo negozio di abbigliamento posizionato in Piazza del Popolo, a destra del Duomo. Gestito da Elena Popeni, si apre moderno e vivace ad attirare una clientela di qualsiasi gusto ed età. Alla giovane e coraggiosa (dati i tempi!) imprenditrice vanno tutti gli auguri della Redazione e della Pro Todi.





### Tombini in tumulto

Si pensava che i lavori in Via Ciuffelli, peraltro terminati nei tempi previsti (e ciò è da lodare) avrebbero riparato a una disfunzione che c'era già prima: il rimbalzo dei tombini, evidentemente non ben fissati. Disfunzione già denunciata in precedenza. A lavori terminati, non solo non è stata risolta, ma si è aggravata: ora non c'è bisogno del pulman o della vettura, basta un motorino a creare lo spostamento, e il colpo. E il rumore è insopportabile. Il problema riguarda soprattutto Via Ciuffelli, perché è la via d'ingresso e sostiene, dunque, un passaggio costante e generalizzato, ma c'è anche in altre vie. Insomma, c'è, qua e là, un po' ovunque. E va risolto.

### Una domanda alla Guardia Medica di Todi

La domanda è questa: il suo servizio è vincolato ad una linea di comportamento unitaria o è lasciato alle decisioni del singolo? I fatti i sono questi, corredati di date e orari. **Sabato 8 aprile, ore dieci:** si telefona denunciando uno stato febbrile e richiesta di visita a domicilio, una voce femminile, autoritaria e sbrigativa, risponde che non è possibile, si deve andare in sede e farsi visitare là. Si ripete che esiste una febbre consistente e si citano altri sintomi, ma no, è inutile insistere, bisogna andare. **Stesso giorno, pomeriggio, ore sedici e trenta** circa: si riprova a chiamare, un'altra voce di donna, affabile e paziente, ascolta e promette che di lì a poco arriverà un operatore. Detto e fatto: l'operatore arriva, il paziente è visitato. Dunque ciò che al mattino si dichiarava impossibile, al pomeriggio si è rivelato possibile. Si ripete, allora, l'interrogativo: esiste una Guardia Medica con un solo Regolamento, o tante guardie mediche, con altrettanti regolamenti personali, e magari umorali?

### Transito in Via Cesia

Un residente ci segnala:

*La situazione del transito delle auto in via Cesia/della Piana è pericolosamente degenerata; la velocità dei veicoli è fuori di ogni controllo, soprattutto nell'ultimo tratto (palazzo Francisci per intenderci). La inevitabile mancanza di marciapiede e la presenza di portoni a raso creano un pericolo costante: prima di mettere un piede fuori casa si deve ben ponderare. Si rischiano collisioni con le vetture che provengono dalla salita di via San Carlo; il tutto per la velocità inusitata che si tiene in un vicolo. Dobbiamo attendere la disgrazia prima che ci si occupi della soluzione?*



## Giulia Cerchia



nell'insegnamento elementare, ma anche nella presidenza parrocchiale dell'Azione Cattolica a Santa Prassede e nella direzione della Colonia Elioterapica al Pozzo Beccaro su incarico del Patronato Scolastico. Nella memoria cittadina primeggia comunque come insegnante, talmente efficace che una classe di Pantalla (dei nati nel '57) la festeggiava a cadenza quinquennale. Di lei conserva un intenso ricordo anche il direttore Manfredo Retti, che la ebbe, per un periodo, maestra supplente in prima elementare. Redazione e Consiglio inviano le più sentite condoglianze ai familiari.

## Elide Carboni

Anche se non era più a Todi dalla giovinezza, sarà il cognome tuderte a farla individuare e a quelli della sua generazione a ricordare. E' deceduta a Novara, sua città di residenza per gran parte della sua vita, insieme al marito Fausto Pajetta. Qui rivive in due rievocazioni di affetto filiale, di cui una composta in Kenia, dove Paola vive. La ringraziamo, insieme al fratello Roberto, inviando ad entrambi le nostre condoglianze.

*Il primo regalo fu in occasione della Festa della Mamma: un Cuore Rosso imbottito, di panno, per puntare gli spilli, decorato con alcuni fiorellini e un'asola per appenderlo. Chis-*

*Cara mamma, sappiamo che è impossibile descrivere lo stato d'animo che si prova quando si perde un genitore; negli ultimi mesi ti siamo stati vicini cercando di stimolarti con i ricordi della nostra vita insieme cercando di allargare i tempi del sorriso a scapito di quelli della sofferenza. Ti sei spenta in silenzio, con dignità ma lasciando dentro ognuno di noi la ricchezza di tutto quello che hai saputo darci con il tuo sorriso, con la tua determinazione, con la tua forza.*

*Sei stata Maestra, Madre e Sposa; ti piaceva considerare ogni tuo impegno come una missione da onorare nel migliore dei modi.*

*Per tutto quello che sei riuscita a darci ti ringraziamo.*

*Nazzareno, Luigi, Marzia e Massimo*

La maestra Menghini (la si è sempre nominata col cognome di sposa) era di Napoli e aveva sempre conservato nella todinità acquisita le suggestioni e la cultura della sua città, nonché certe eredità, come la conoscenza della lingua inglese, appresa durante l'occupazione americana. Todinità che si è poi realizzata in più modi, e non solo



sà dove. Glielo regalai quando avevo sette anni, un lavoretto completato nei ritagli di tempo delle lezioni, durante le scuole elementari, sotto l'attenta supervisione della maestra. Era semplice, colorato e pratico, anche se per quel che mi riguardava, completamente inutile.

Seguirono vasi, maglie, creme, borse, scarpe e naturalmente piante grandi, piante piccole, fiori e ... rose... di tutti i colori. Ma mai fui ricompensato come quella prima volta: un caldo abbraccio e baci a volontà, mentre il mio viso si stropicciava sul Suo collo, quello di mia Madre.

Gli anni passavano e i regali diventavano più importanti ed entrambi, più grandi, abbiamo formalizzato i nostri slanci, non senza abbracci e promesse di buona volontà. Ma si sa, una Mamma come la mia, abituata a mettere i puntini sulle "I" in tutto, ha anche sempre preteso grande rispetto, devozione e obbedienza, pena gli spilli che all'evenienza hanno punteggiato i miei anni giovanili e, confesso, anche quelli da adulto. Ogni volta ho faticato e sofferto per toglierli e in ogni occasione ho imparato qualche cosa; ogni volta capivo di più della Sua condotta e del Suo operare. Toglievo e crescevo.

Ho imparato dai suoi silenzi e dalle sue sgridate; dai suoi sorrisi consolatori o dalle sue tenere parole risolutive di tante diatribe. Mi ha sempre dato molto e col passare degli anni ha modulato la sua tenera ma vigile e irremovibile presenza, fatta di assensi, giudizi e buoni propositi; anche quando gli anni sono diventati tanti, da Anziana, è stata al mio fianco silenziosa, protettrice e sempre orgogliosa di me e del mio operato. E non è poco, conoscendomi.

E così ho capito che, in verità, dopo tanti anni, tanti regali e tante avventure che quel Cuore Rosso non sarebbe mai stato così importante se quegli spilli non fossero stati puntati e tolti, simbolo di tante lezioni imparate e tanti insegnamenti impartiti, fino a tornare integro, pulito e Rosso come quando glielo avevo regalato.

Oggi quel Cuore Rosso ci lega per sempre e non a caso l'ho trovato, sen-

za spilli, tra le Sue cose più care.

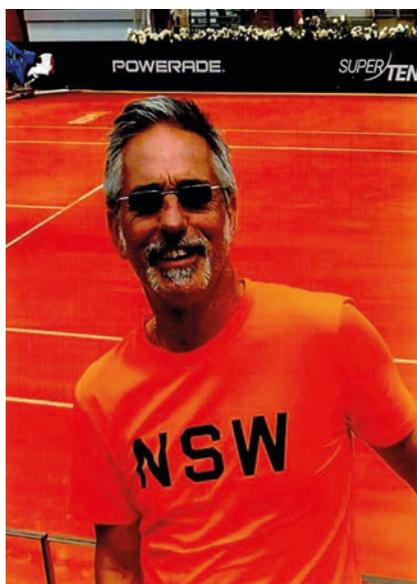
In memoria di mia Mamma, Elide Roberto.

Sto pensando che vorrei chiamarti, come facevo spesso, quando volevo sentirti solo per fare due chiacchiere e qualche risata, ma so già che a quel numero tu non rispondi, perché figurati se Vodafone o Safaricon arrivano là dove sei tu... poi mi metto a guardare i baobab dove colobus e altre scimmie si fermano a dormire a penzolini, a mangiare foglie e semi, gli scoiattoli corrono su e giù, incuranti dello sguardo attento dei miei gattini...e penso che quelle braccia grandi levate verso il cielo, quel tronco enorme che puoi abbracciare solo per un pezzo, quella luce chiara di stelle che di sera tra i rami illumina casa, sei tu, già sei tu. E allora ti parlo e so che mi ascolti e mi rispondi, con la voce del vento, col tuo silenzioso abbraccio ed i tuoi occhi dorati. Grazie, mamma, sei qui con me.

Paola

Ora le nostre condoglianze vanno alle sorelle Evalda, residente ad Arezzo, e Luciana, alla quale soprattutto si rivolge la Redazione e, in amicizia, il direttore Manfredi Retti.

## Andrea Montori



Ad un pranzo in famiglia Manfredi mi ha chiesto una tua foto per poter parlare di te...quindi eccomi qua!

Abbiamo fatto tanto insieme, abbiamo lottato, pregato, sofferto, sperato, a volte anche riso...ognuno di noi tre si sarebbe preso un pezzetto del tuo male per poi alla fine potercela fare INSIEME, ma non è stato possibile!

Sei stato per noi un grande esempio di vita, hai affrontato questa ultima prova con il tuo sorriso, la dolcezza, la grinta, assicurando sempre tutti noi. Sempre e solamente grazie... grazie Dio! Ed ora "grazie" io lo dico a te, grazie per il bene che mi hai donato, grazie per la tua stima, per l'esserti sempre affidato a me con fiducia, per avermi considerata come nessun uomo della mia vita ha mai fatto. Non sarà facile sopravviverti, il tanto amore che ci lega si prenderà cura di tutti noi, ne sono sicura, tu...continua a sorridere! Noi cercheremo di ricominciare.

Claudia

Da piccoli siamo stati tanto insieme, le nostre mamme erano amiche e noi figli abbiamo trascorso la nostra infanzia e la nostra giovinezza condividendo momenti intensi, spensierati, bellissimi; le case al mare vicine, le vacanze in montagna, i Natali e tanto altro.

Poi all'improvviso è arrivata la notte e ci sono stati dolori, abbandoni, addii. Allora le risate, gli scherzi, i momenti più belli sono sembrati un pallido ricordo ed ognuno di noi, prendendo la propria direzione, si è incamminato verso strade diverse; ma il sentirsi uniti da momenti di vita condivisi non ha mai allentato l'affetto ed ogni volta rivederci era un piacere, una gioia, un ricordare, un rivivere attimi e tempi spensierati.

Non credo di avere visto mai Andrea penseroso o triste: anche nei momenti più difficili lui cercava una via di uscita, non perdeva mai l'allegria e la battuta era sempre in agguato; aveva voglia di vita, Andrea, voglia di esperienze, di passioni, di amici. Ecco, gli amici, che lui non ha mai tradito e che quella sera del 5 aprile con gli

occhi gonfi di lacrime, attoniti, impietriti, si abbracciavano goffamente. Andrea ha trascorso il suo tempo nutrendo la vita di cose semplici, riportando tutti coloro che gli stavano intorno ad una atmosfera fanciullesca, leggera ma non per questo meno profonda perché ha mantenuto quella purezza di sentimenti che da adulti è facile perdere; non ha coltivato ambizioni inutili ma ha nutrito il terreno dell'anima e questo l'ho capito bene negli ultimi tempi, quando attraverso i messaggi col telefono mi parlava della gioia di aver trovato una compagna con cui sentirsi felice o quando mi scriveva che le cose più belle gliele aveva insegnate la mamma, o quando pubblicava fiero la foto sua da piccolo in braccio al nonno. Poi l'abbandono degli ultimi giorni, la vita che prende una forma diversa, lo sguardo che si lascia andare. Claudia mi dice "Andrea è sereno, sta andando verso una altra vita, si è consegnato". Mi è sembrato di vederlo, sorridente, andare incontro alla sua mamma, ai nonni, allo zio. Torneranno i mondiali di calcio, le partite, le gite in moto, i viaggi, gli internazionali di Tennis e rivedremo Andrea sorridere da lontano perché come mi aveva scritto nel suo ultimo messaggio "non dubitare mai del mio umore.." La notte è scesa. Simone mi scrive "se ne è andato con Andrea un pezzo di infanzia...era veramente buono."

*Sì Andrea, eri veramente buono.*

### Monica Lorenzini

A queste intense parole, della sorella e dell'amica, non ci sentiamo di aggiungere altro, tanto sono, entrambe, profonde e complete. Aggiunge, soltanto, il suo ricordo il direttore Manfredi Retti, che lo ha avuto allievo al liceo, con Claudia ed Elena, alle quali esprime la sua personale solidarietà, unitamente alle condoglianze che Redazione e Pro Todi rivolgono agli altri familiari.

### Fabiola Saporita

*Grazie per aver colorato le nostre giornate dei più bei colori dell'arcoba-*



*leno, di aver portato gioia e voglia di vivere quando tu ne avevi bisogno per prima; la tua sofferenza fisica, il tuo dolore, la tua dolcezza rimarranno un esempio da seguire per tutti quelli che ti hanno conosciuta...Sempre nei nostri cuori ...*

*Mamma e Papà, Emanuele, Mirko e Sara*

La Redazione, solidale con il dolore dei familiari, esprime loro le più sincere condoglianze.

# LIBERI DAI COMPITI

## Giochi e giocattoli di (quasi) mezzo secolo fa

Lorena Battistoni



All'arrivo dell'estate, e con la fine della scuola, venivano temporaneamente abolite molte delle regole cui si era stati sottoposti per nove lunghi mesi. Lasciati da parte orari, lezioni e compiti, era ripristinato il regime di libertà quasi anarchico che avrebbe imperato per ben tre mesi: ora, oltre ai giochi all'aria aperta che si protraevano fino al dopocena, avevano un ruolo di fondamentale importanza di giocattoli più in voga.

Per chi, come me, ha vissuto la propria infanzia negli anni Settanta del secolo passato, i ricordi di questo periodo si intrecciano in un continuo andirivieni intriso di novità e tradizione. L'oggetto del desiderio di noi bimbi che abitavamo vicino alla Piazza erano le vetrine dei due negozi di giocattoli del centro: quello delle cognate Toppetti-Lorenzini a metà del Corso e quello delle signore Pantella all'inizio di via della Valle: il primo più piccolo e traboccante di giochi in ogni angolo, il secondo più grande e meno luminoso, ma proprio per questo in grado di rivelare sorprese inaspettate una volta varcata la soglia.

Noi non conoscevamo ancora la rapidità con cui ora ogni cosa si evolve e diventa obsoleta, come pure non avvertivamo il desiderio di continue no-

vità e cambiamenti nelle nostre abitudini. Forse per tale motivo erano ancora maggiori lo stupore e la sorpresa di fronte alle prime forme di automazione, anche complessa, che presentavano i giocattoli.

Una volta, dunque, rientrati in casa e abbandonati i giochi in cortile o nella piazzetta – dove ancora regnavano l'acchiapparella, il nascondino, le bici e il pallone, ma anche gli effimeri "Going" e gli "sparapalline" – si tiravano fuori da armadi e cassapanche i giocattoli casalinghi.

Qui, per noi "femminucce", le bambole costituivano ancora il settore più affollato, sebbene non sempre costituissero il passatempo preferito da tutte. Accanto a loro le pentoline, che rappresentavano un "must" dell'arma-

mentario di ogni bambina. Ricordo, però, che nella mia piccola compagnia abbandonammo presto il piacere di giocare alle mamme, in favore di attività molto più creative, che ci erano permesse dalla disponibilità, oltre che di carta e colori, anche dei primi panetti di Pongo e di Das, con i quali eravamo certe di poter fare meraviglie. A volte, poi, servivano tappi di sughero, stuzzicadenti, ovatta e tutto ciò che veniva richiesto dal giornalino "MIAO", che con il solo aiuto delle immagini spiegava a noi, ancora piccoli analfabeti, come realizzare i lavoretti. Negli anni Settanta, quando era necessario impegnare quasi tre ore del pomeriggio in attesa che la "TV dei ragazzi", alle 17.00 desse avvio ai programmi del primo canale, era necessario, talora, scomodare una gran quantità di giocattoli, che puntualmente non ci si decideva poi a riporre: la scelta si imponeva tra le attività di impronta "artistica" e oggetti già pronti all'uso, che in molti casi oggi farebbero rizzare i capelli a qualsiasi genitore mediamente sensibile alle questioni della parità di genere, oltre che alle più elementari norme di sicurezza. I maschietti, infatti, all'aria aperta potevano far sfoggio di fucili e pistole a piombini, mentre in casa si dilettavano, oltre che con il Lego o il Meccano (che piacevano anche alle bambine), anche nel bricolage armati di traforo. A noi, invece, erano riserva-





ti i lavori domestici, che l'innovazione tecnologica tendeva a meccanizzare, rendendo i giocattoli sempre più simili agli elettrodomestici manovrati dalle mamme. Ricordo oggi con terrore – ma all'epoca feci salti di gioia – che mi furono regalati, in occasione di varie ricorrenze, una lavatrice, un ferro da stiro, un forno e una macchina per cucire, tutti in miniatura ma perfettamente funzionanti con elettricità, acqua, detersivo e aghi.

Di qualche maggiore utilità poteva rivelarsi il rito della compravendita alla bancarella del mercato o, negli anni più recenti, il conto da pagare al registratore di cassa, dove si veniva alle prese con il calcolo dei resti.

C'erano poi i primi "Sapientino", con i rumorosi circuiti da collegare rispondendo esattamente alle domande, e i giochi ispirati alla TV, come la scatola del mago Silvan e quella del "Rischiatutto".

Anche nel mondo delle bambole si mescolavano modernità e tradizione: accanto ai modelli classici, spopolavano le Barbie, la cui famiglia si accresceva ogni giorno con la comparsa di sorelle, amiche e fidanzati. Altra presenza immancabile era Cicciobello, che cominciava a sdoppiarsi in diverse varianti, a partire dall' "Angelo nero". In quegli anni faceva, inoltre, la prima apparizione qualche prodigio della tecnologia: era un sogno possedere bambole in grado di parlare, camminare o pren-

dere il biberon.

Tutto fantastico, ricordi di un mondo lontano in cui si poteva trascorrere un intero pomeriggio guardando un cartone di Gatto Silvestro, muto, da una pellicola montata su di un rumorosissimo proiettore-giocattolo di colore verde. Ma forse, dovendo scegliere ciò che più di tutto rappresenta l'universo ludico di quegli anni, e di cui in parte rimpiango la magia, oggi opterei per le chiavette che davano ancora la carica a molti dei nostri giochi.



**SPAZZONI GIUSEPPE s.p.a.**

**stoccaggio e distribuzione cereali**

via Crocefisso, 47, 06059 Todi (PG) | Tel. 0758942402 | Fax. 0758942266 | [www.spazzonispa.it](http://www.spazzonispa.it)





## IL PESCE GROSSO

*Elio Fornetti*

Erano gli anni della fuga dei contadini dalle campagne attratti dall'industria e dai portierati nella capitale, lasciando i terreni incolti e i proprietari col cerino in mano. Era la fine della mezzadria. Per fermare l'esodo e invogliare i lavoratori a rimanere a coltivare la terra, si provvide con una legge speciale chiamata Piano Verde, che concedeva numerose agevolazioni quali l'acqui-

sto dei terreni con mutui a quaranta anni con interessi dell'un per cento e generosi contributi del 45 per cento, per la costruzione e ristrutturazione delle case rurali.

Ero un novello vincitore di concorso del Ministero Dell'Agricoltura, assegnato all'Ispettorato Agrario Provinciale di Perugia dove avevo l'incarico della istruttoria ed il collaudo dei

lavori eseguiti nelle case rurali per la concessione del contributo previsto dalla legge suddetta.

Una mattina entrarono nel mio ufficio due fratelli coltivatori diretti.

Mi dissero che erano venuti da Norcia per sollecitare la domanda di contributo per la ristrutturazione della loro casa. Mi confidarono che volevano parlare con una persona importante. "Un



# CASCIANELLI LORENA

STAZIONE DI SERVIZIO  
IPER-SELF 24H



**TABACCHERIA**  
**RICEVITORIA**

BAR - TABACCHI - LOTTO - 10&LOTTO - S.ENALOTTO - PAGAMENTO BOLLETTINI  
RICARICHE TELEFONICHE PAYPAL POSTEPAY - GRATTA & VINCI  
BOLLO AUTO - WESTERN UNION

**VIA TIBERINA 42/44 - TODI - (PG) - Tel. 075-8942603**

pesce grosso... Così ... Famo magnà uno solo” .Incuriosito da tanta schiettezza gli indicai l’ufficio del capo.

Il giorno seguente trovai sul mio tavolo la loro pratica , con la nota “Collaudare con urgenza”.

Sulla macchina per Norcia prese posto anche il capo dell’Ispettorato con il segretario addetto ai tabulati dei pagamenti.

Dopo 104 chilometri arrivammo nell’azienda situata alle falde dei monti Sibillini, dominati dal massiccio del Vettore. Per festeggiare l’avvenimento stavano preparando il pranzo a base di prodotti locali. Nell’attesa, mentre i convitati stavano discudendo allegramente di lenticchie e tartufi, con il progetto in mano cominciai la verifica dei lavori eseguiti e la loro regolarità e rispondenza con quelli preventivati in fase istruttoria. Sembrava tutto regolare, fino a quando mi accorsi che era stato costruito anche un imprevisto balcone, opera proibita dalla legge antisismica. Non dissi niente, non volevo guastare la festa. Solo alla fine delle libagioni, al momento dei saluti dissi all’interessato che, trattandosi di lavori eseguiti in zona sismica, per il completamento della pratica era necessario il nulla osta del Genio Civile, competente del rispetto della legge apposita.

Dopo appena cinque giorni, l’agricoltore tornò in ufficio e con aria trionfante mi consegnò il nulla osta richiesto. Fui sorpreso e a lungo perplesso, finchè un collega anziano “Non ti meravigliare , i contadini di Norcia non hanno solo le scarpe grosse e il cervello fino, ma....Conoscono anche ...Il vizio della bestia”.



## L'eccellenza dell'olio in Umbria

| 2010 Menzione di merito Sirena d'oro migliore olio D.O.P. Umbro - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2008 - 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, Finalista Premio Nazionale. | 2007 - 1° al Premio Nazionale Ercole Olivario, 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2006 - 1° al Premio L'Oro dell'Umbria (Azienda la Casella), 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, 3° al Premio L'Oro dell'Umbria (Frantoio) | 2005 - 2° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, 3° al Premio L'Oro dell'Umbria. | 2004 - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2003 - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2001 - 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, Finalista Premio Nazionale.



OLIO - VINI  
PRODOTTI TIPICI UMBRI



**Frantoio “La Casella”**

*di Paolo Scassini*

Voc. Casella 33/A - Collevalenza - TODI (PG)

Tel/Fax 075 887415

lacasella.italia@libero.it

Punto vendita

Via Mazzini 28 - T O D I (PG)

Tel/Fax 075 8945237

Cell. 360821030

*Domenica aperto*



s.n.c. di Tiziana, Patrizia e Marco Ricciarelli & C.  
 DAL 1970 PRODUCIAMO  
 PICCOLA PELLETERIA  
 ARTICOLI PROMOZIONALI PUBBLICITARI

06059 TODI (PG) Italy - Via Esperia, 11/12 - Tel. (+39) 075 8942140 - Fax (+39) 075 8944842 - Sito Internet: [www.pubblipelricciarelli.191.it](http://www.pubblipelricciarelli.191.it)  
 REA PG 213555 - Reg. Imp. PG 31467 - C.F. e P.IVA IT 02382660542 - e-mail: [pubblipe@pubblipelricciarelli.191.it](mailto:pubblipe@pubblipelricciarelli.191.it)

**PER I POSSESSORI  
 del TESSERINO PRO-TODI**

Con questa piccola colonna il Consiglio vuole ricordare ai soci Pro-Todi, che il tesserino in loro possesso permette di ottenere delle agevolazioni e sconti presso le sotto elencate Ditte:  
 CONCESSIONARIA FIAT-LANCIA

Pian di Porto, Todi:

- 1) sconto sul listino auto
- 2) Un pieno di carburante
- EVOS PARRUCCHIERI 15% di sconto
- IL FORNO DI MAURO PASSAGRILLI Sconto del 10% su articoli forno
- PASTICCERIA DEL GRILLO Sconto del 10% su torte da cerimonia

CERAMICHE MARCHETTI offre ai soci Pro-Todi il 10% di sconto su tutti i prodotti.

L'ERBORISTERIA DI SILVIA Sconto 10%

EUROCARROZZERIA

Loc. San Benigno, 139 Fraz., Crocefisso

Offre uno sconto particolare ai Soci Pro Todi

Arte Regalo



SERAFINI

**Articoli da regalo  
 Oggettistica  
 Casalinghi  
 Complementi d'Arredo  
 Liste Nozze**

Qualcosa di colorato, sfizioso, originale, utile...



Via del Crocefisso 1/3 06059 Todi (PG) - Tel-/Fax 075 8944237 - [laura.arteregalo14@libero.it](mailto:laura.arteregalo14@libero.it)



PRODUTTORE DI SALUMI TIPICI UMBRI  
 PRODUTTORE DI SALUMI DI SUINI DI CINTA SENESE PROVENIENTI  
 DAL NOSTRO ALLEVAMENTO PRESSO L'AZIENDA "ALLEVO DI CORBARA"

**BATTISTI A. & FIGLI SRL**

Zona Ind.le Pian di Porto  
 148/7/T Loc. Bogoglie Todi (PG)

T. 075 8987511  
[info@salumificiobattisti.it](mailto:info@salumificiobattisti.it) [www.salumificiobattisti.it](http://www.salumificiobattisti.it)



**Pianegiani  
 BAR**

GELATERIA E  
 SEMIFREDDI

PRODUZIONE PROPRIA

TODI - C.so Cavour, 40  
 Tel. 0758942376



*"Volo leggera da un fiore all'altro.....  
.....per il vostro futuro?"*



*Fioritura  
Amaio Bellucci e Stefanelli*